

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 171 DI LUNEDÌ 15 GIUGNO 2020

Indice degli argomenti trattati:

PRESIDENTE (D'Amelio)

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE (D'Amelio)

CASILLO M. (PD)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

BONAVITACOLA, Vicepresidente Giunta regionale Campania

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Seguito esame della Proposta di legge “Iniziative finalizzate all'adozione di sani stili di vita a tutela della popolazione infantile e adolescenziale a rischio obesità basati sulla dieta mediterranea come modello di corretta alimentazione e sulla diffusione della pratica dell'attività motoria” Reg. Gen. 414

PRESIDENTE (D'Amelio)

RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

CIARAMBINO (M5S)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

Esame del disegno di legge “Misure urgenti per il sostegno allo spettacolo e al cinema per l'anno 2020” Reg. Gen. 804

PRESIDENTE (D'Amelio)

AMABILE (PD)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 11 novembre 2019, n. 21 (Riconoscimento e potenziamento del soccorso in ambiente impervio)” - Reg. Gen. 769

PRESIDENTE (Casillo T.)

OLIVIERO (Partito Democratico)

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2019, n. 25 (Divieto di utilizzo di prodotti in materiale monouso non biodegradabile e compostabile sulle spiagge e gli stabilimenti balneari della Campania)” - Reg. Gen. 770

PRESIDENTE (Casillo T.)

OLIVIERO (Partito Democratico)

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 2 marzo 2020, n. 1 (Disposizioni in materia di cooperative di comunità)” - Reg. Gen. 797

PRESIDENTE (Casillo T.)

RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 2 marzo 2020, n. 2 (Disposizioni per la prevenzione e la cura del disturbo del gioco d'azzardo e per la tutela sanitaria, economica e sociale delle persone affette e dei loro familiari)” - Reg. Gen. 798

PRESIDENTE (Casillo T.)

GRAZIANO (PD)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMELLA (PD)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

Esame della Proposta di legge “Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore” Reg. Gen. 771

PRESIDENTE (Casillo T.)

MORTARUOLO (Partito Democratico)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)

Esame della proposta di legge “Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. Istituzione di “punti di lettura” rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori” Reg. Gen. 749

PRESIDENTE (Casillo T.)

MARCIANO (PD)

RUSSO (Forza Italia)

CIARAMBINO (M5S)

Esame della proposta di legge “Misure a sostegno della agricoltura di qualità e del patrimonio agro-alimentare nel settore della produzione di birra agricola e artigianale” Reg. Gen. 606

PRESIDENTE (Casillo T.)

PETRACCA (PD)

CAMMARANO (M5S)

Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo euro 3.417,33”.
Delibera di Giunta regionale n. 247 del 19 maggio 2020. Reg. Gen. 799

PRESIDENTE (Casillo T.)

PICARONE (PD)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Esame del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto

[legislativo 10 agosto 2014, n. 126". - Delibera di Giunta regionale n. 248 del 19 maggio 2020. - Reg. Gen. 800](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". - Delibera di Giunta regionale n. 249 del 19 maggio 2020. Reg. Gen. 801](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". - Delibera di Giunta regionale n. 250 del 19 maggio 2020. Reg. Gen. 802](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 898.757,02". - Delibera di Giunta regionale n. 251 del 19 maggio 2020. Reg. Gen. 803](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

DI SCALA (Forza Italia)

PICARONE (PD)

CINQUE, Assessore al Bilancio

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 244.085,33". - Delibera di Giunta regionale n. 272 del 3 giugno 2020. Reg. Gen. 808](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

DI SCALA (Forza Italia)

RAIA (PD)

DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

[Mozione "Problematica tecnologica 5G e potenziali rischi per l'uomo" - Reg. Gen. 475/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.):

DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)

CASILLO M. (Partito Democratico)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.10

PRESIDENTE (D'Amelio): Come sapete, abbiamo voluto, chi era presente alla Conferenza dei Capigruppo lo sa, che questo Consiglio, per quanto possibile, nel rispetto del distanziamento sociale e di tutte le norme sanitarie per la sicurezza di tutti noi, si svolgesse in presenza per il numero possibile, quello che hanno definito gli uffici. Mi sono preoccupata, l'altro giorno, e ho chiesto scusa alla stampa che è nella sala stampa, di poter dare la disponibilità a qualche Consigliere in più, di potersi allocare sia nel luogo che occupava la stampa, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza, sia dove c'era il pubblico che invece oggi abbiamo limitato per accessi sia al pubblico sia ai dipendenti del Consiglio regionale. Lo stesso ragionamento l'abbiamo fatto per la Giunta, che ringrazio, per cui alcuni Assessori sono fuori, appunto per mantenere il distanziamento sociale.

Nella Conferenza dei Capigruppo avevamo anche concordato che, se necessario, si poteva usufruire della delega ai Capigruppo.

Questo per ricordare a tutti e per darvi un benvenuto dopo tre mesi, davvero complicati per i cittadini della Campania. Il fatto che ci vediamo e ci riguardiamo in faccia e siamo un'altra volta in Aula, mi emoziona.

Oggi è un Consiglio che facciamo con una parte consistente in presenza e nel ringraziarvi per essere qui e anche per la collaborazione che l'Ufficio di Presidenza e i Capigruppo mi hanno dato, anche nel rapporto con il Vicepresidente della Giunta, perché per un periodo ci siamo sentiti tutte le settimane, dichiaro aperta la seduta di questo Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 159, seduta di Question Time del 24 gennaio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 160, seduta di Question Time del 7 febbraio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 161, seduta antimeridiana di Consiglio regionale del 10 febbraio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 162, seduta pomeridiana del Consiglio regionale del 10 febbraio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 163, seduta di Consiglio regionale del 18 febbraio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 164, seduta di Question Time del 21 febbraio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 165, seduta di Consiglio regionale del 26 febbraio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 166, seduta di Consiglio regionale del 27 febbraio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 167, seduta di Consiglio regionale del 29 aprile 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 168, seduta di Consiglio regionale del 30 aprile 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 169, seduta del 22 maggio 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'approvazione del processo verbale n. 170, seduta del 5 giugno 2020.

Se siamo d'accordo lo diamo per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei ricordarvi di darci delle regole tutti, come già abbiamo detto, perché purtroppo quest'Aula non ha areazione e non ci mette nelle migliori condizioni per avere per tre ore e più molte persone. Assumiamo tutti un senso di responsabilità rispetto anche alla durata del Consiglio.

La parola al Consigliere Mario Casillo, prego.

CASILLO M. (PD): Ho chiesto la parola perché siamo in un momento particolare, da qui a qualche giorno verranno prese delle decisioni, a livello nazionale, importanti rispetto alla data delle elezioni, che è un argomento particolarmente pregnante, visto che dovevamo già essere in un periodo elettorale e quindi le elezioni sono state rimandate, ma soprattutto, da quello che leggiamo sui giornali e apprendiamo, c'è anche l'imminenza dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico, dell'apertura del nuovo anno scolastico, dove tutti i nostri figli sono stati costretti, in questo periodo, ad effettuare le lezioni a distanza, in *smart working*, con problematiche evidenziate da tutti, l'impossibilità di poter effettuare le lezioni in presenza.

Le decisioni che verranno prese nei prossimi giorni sono fondamentali, perché indire la data delle elezioni in un periodo di covigenza dell'inaugurazione dell'anno scolastico ha una rilevanza molto importante.

Chiedo di poter discutere di una risoluzione, anche se non è prevista all'ordine del giorno, ma richiamando ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento, è un argomento particolarmente importante rispetto al quale credo che il Consiglio regionale non possa non esprimersi, perché il Governo non può non tener conto di quello che è il nostro pensiero e il mio in particolare, lo dico a nome del Gruppo, è di poter svolgere le elezioni in maniera tale da non compromettere l'inaugurazione dell'anno scolastico. Ho un figlio di 12 anni e ho visto quali difficoltà ci sono nel poter seguire le lezioni a distanza. Pensare di poter inaugurare l'anno scolastico e poi magari svolgere le elezioni subito dopo, per poi effettuare la sanificazione e rifargli iniziare un'altra volta l'anno scolastico, penso che rispetto ad un argomento così importante sia giusto che il Consiglio si fermi e valuti l'approvazione di una risoluzione per consentire al Governo, nelle prossime ore, di prendere una decisione saggia e soprattutto intelligente per il futuro e soprattutto per i giovani.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mario Casillo ha fatto una richiesta ai sensi dell'articolo 57, comma 4, del Regolamento per questa trattazione urgente. Per poterla trattare, la devo porre in votazione. La parola al Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, ho capito che c'è stata una riunione di Ufficio di Presidenza, dove sono state decise alcune cose, però non ho ancora compreso come funzionerà la votazione in Aula. Non credo che il Regolamento preveda che si possa votare per delega, non penso che esista un voto per delega. Volevo capire come funzionerà la votazione di tutto ciò che faremo oggi. Si vota per corrispondenza? Si vota *on line*? Si vota via telefono? Come funziona? Lei mette in votazione, chi vota? L'avete regolamentato questo? Non so se questo è stato regolamentato o è previsto da qualche Regolamento e non credo che valga quello che è stato

detto soltanto in Ufficio di Presidenza, perché il voto è regolato in maniera precisa, in un modo molto chiaro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello, l'Ufficio di Presidenza non prende decisioni in merito a questo e non è stato detto niente nell'Ufficio di Presidenza. Quello che abbiamo concordato, rispetto alla presenza, era con la Conferenza dei Capigruppo. C'è il verbale. Nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo detto che in Aula poteva esserci un certo numero, non potevano stare tutti. Se dobbiamo calcolare su quelli che possono essere in Aula, avendo anche ampliato accanto, sono 36, come hanno fatto anche altre Regioni, quindi se dobbiamo farlo con la presenza in Aula, vale la metà del voto di 36, però decidemmo – sono arrivate le deleghe – perché era anche giusto questo. Certo che non c'è Regolamento, ma non c'era neanche il Covid, non c'è un Regolamento, come non c'era per la Camera. Si può fare anche il voto con l'accordo dei Capigruppo, molti hanno risposto, su delega. Abbiamo deciso così. Lo dico ai Capigruppo presenti. Sono arrivate le risposte dai Gruppi per le deleghe.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Sono stati telefonati tutti i Capigruppo, sono a conoscenza tutti. Gli uffici hanno telefonato per una settimana.

Consigliere Passariello, il Capogruppo ti doveva informare, mi dispiace se non lo ha fatto. Quando si fanno le Conferenze dei Capigruppo si deve riconoscere il ruolo al Capogruppo.

Pongo in votazione per alzata da mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Casillo per l'illustrazione.

CASILLO M. (P.D.): Le leggo quella che è la proposta di risoluzione:

Il Consiglio regionale della Campania,

sentite le comunicazioni del Presidente della Giunta regionale sulle gravi criticità che gravano sulla riapertura dell'anno scolastico 2020-2021,

considerato che la concomitante previsione della data di riapertura delle scuole, annunciata dal Ministro Azzolina per il 14 settembre, con la prevista data del 20 settembre, dello svolgimento delle consultazioni elettorali, comporterebbe, come dicevo prima, la chiusura delle scuole, dopo pochi giorni dalla riapertura;

rilevato che tale irresponsabile previsione di riapertura e immediata chiusura delle scuole rappresenta una vera e propria problematica e offesa nei confronti della comunità scolastica, oltre a determinare legittime preoccupazioni su tempi e modalità di sanificazione degli ambienti interessati;

considerato che il Ministro dell'Istruzione, responsabile della gestione della vicenda che interessa milioni di famiglie italiane, pur non avendo svolto alcuna funzione utile in sede di Governo per un ragionevole coordinamento della data di ripresa scolastica e della data delle elezioni;

rilevato che la condotta del Governo, in questa vicenda, è immotivata, per non aver neanche rispettato le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico, che ha indicato, nelle prime settimane di settembre, il periodo più adatto per lo svolgimento delle elezioni in condizioni di maggiore sicurezza da contagio Covid-19;

decide di censurare il comportamento del Ministro nella vicenda di cui in premessa e di chiedere al Governo Nazionale una pronta iniziativa per garantire lo svolgimento delle elezioni in conformità alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico nella prima domenica utile di settembre, in modo che l'operazione elettorale non possa determinare alcuna interferenza con la successiva riapertura dell'anno scolastico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di mettere in votazione, ha chiesto di parlare la Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Devo dire che trovo veramente pretestuosa la richiesta odierna, ma, d'altra parte, non ci sorprende se in piena emergenza, in piena pandemia, il Governatore uscente aveva il coraggio di chiedere elezioni a luglio, mentre impugnava il lanciafiamme, esclusivamente per capitalizzare un consenso elettorale ottenuto e conquistato cavalcando il palcoscenico della paura dell'emergenza.

Oggi siamo passati dal chiederle a luglio al chiederle per i primi di settembre. Penso che non ci sia responsabilità da parte di nessuno se siamo stati colpiti da un'evenienza così grave, così come imprevedibili sono ed erano i tempi per poterne uscire. Oggi si invocano elezioni ai primi di settembre. Certamente ci sono numerose problematiche che si sono determinate in virtù dell'emergenza. Certamente la scuola ha risentito tanto dell'emergenza, sebbene il Governo abbia fatto il possibile e si stia ancora adoperando nell'interesse dell'istituzione scolastica. C'è un altro elemento. Capisco che avete dimostrato di averlo poco a cuore, ma a noi, invece, sta molto a cuore ed è l'esercizio democratico. L'esercizio democratico esige che i cittadini arrivino all'espletamento del loro dovere e diritto elettorale attraverso un processo di consapevolezza e conoscenza. Questo processo di consapevolezza e conoscenza mi immagino che non possa avvenire il 15 agosto, sotto un ombrellone e per quei pochi cittadini campani che si potranno concedere il diritto a un po' di riposo dopo lo stress traumatico che abbiamo subito tutti insieme e che già i tempi del dibattito democratico sono assolutamente compressi. Noi crediamo che tutte queste esigenze vadano temperate, in primis la necessità di svolgere le elezioni dando il tempo del dibattito democratico che sarà già oltre modo compresso, anche perché, ve lo ricordo, le elezioni regionali sono quelle, a differenza di quelle nazionali, in cui ciascun cittadino campano può decidere chi è il suo rappresentante in seno al Consiglio regionale, scrive il nome e il cognome, vuol dire un'attribuzione di fiducia, vuol dire una conoscenza del candidato.

Se vogliamo favorire chi non ha bisogno di costruire questo rapporto di fiducia con gli elettori perché ha i voti e li fa in altra maniera, allora ditelo con chiarezza.

Per noi, invece, è fondamentale lasciare un minimo di tempo affinché il dibattito democratico, la conoscenza dei programmi per il futuro della Campania, oltre che dei candidati, possa svolgersi; quindi, per quanto ci riguarda, piena fiducia nel Governo.

Per quanto attiene al documento del Comitato Tecnico scientifico che brandite a vostra tutela, se lo aveste letto, non avreste difficoltà a riconoscere che in quel documento il Comitato Tecnico Scientifico, di fatto, prende una posizione politica, non tecnica, perché asserisce, mettendolo nero su bianco, che non ci sono prove scientifiche di una recrudescenza dell'infezione nei mesi autunnali, però si prende la responsabilità di dire "Secondo noi è meglio votare entro la prima settimana". Queste scelte, con il supporto del Comitato Scientifico, competono alla politica e mi sembra che ci sia stato un accordo di Governo anche del Partito che vi rappresenta, che ha trovato questa soluzione mediana che mi sembra il minimo in grado di garantire ai cittadini la possibilità di partecipare al processo democratico funzionale all'espletamento delle elezioni regionali.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, i Gruppi avevano anche comunicato quante persone erano in Aula. Non ci possiamo affollare adesso. Vi potete mettere a fianco e, se non c'è il distanziamento, sui laterali. Abbiamo liberato appositamente. Adesso ho chiesto a due del PD di andare a fianco. Anche i 5 Stelle sono 5, ma dovevano essere tre. Per piacere, a fianco, ho liberato appositamente, non ho fatto entrare la stampa. Passariello aveva chiesto di parlare. Prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, non comprendo come si possa fare una proposta di questo genere. C'è una decisione che il Governo nazionale deve prendere e prenderà. Non comprendo il vero motivo che si voglia impegnare quest'Aula a far voto al Governo, affinché si voti prima. La data giusta per andare a votare e per evitare qualsiasi problema alle scuole, sappiamo tutti quale poteva essere, poteva essere luglio. Ormai, luglio è passato, nel senso che è impossibile votare a luglio. Il vostro ministro Speranza ha detto: state calmi, perché a settembre c'è il pericolo che torni il Covid e c'è talmente questa preoccupazione che torni che ancora nulla hanno fatto per aprire le scuole, ma stanno ancora pensando cosa fare.

Anziché preoccuparvi, perché tanto la campagna elettorale il Presidente De Luca l'ha già fatta, ha fatto tre mesi di campagna elettorale, quindi deve stare tranquillo sotto quest'aspetto, nel senso che vi tirerà tutti quanti dietro, state tranquilli, però vedo assurdo, mi sarei aspettato di preoccuparmi di cosa fare per la scuola, voi vi state preoccupando di cosa fare per andare a votare. È falso quello che dite che vi preoccupate della scuola in quanto tale, perché in tanti mesi di Covid nessuna decisione concreta è stata presa per il problema Scuola, per l'apertura della Scuola. Ora, vi preoccupate di andare a votare prima altrimenti le scuole non aprono?

In tutte le elezioni che ci sono state negli anni addietro, c'è sempre stata la scuola che ha chiuso per il periodo delle elezioni. La novità non la vedo, non la vedo e non la comprendo.

Se il problema è della scuola, quindi, siamo pronti, opposizione e maggioranza, a metterci a fare una battaglia per quelli che devono essere i tempi, le sicurezze nelle aule e tutto ciò che bisogna fare affinché la scuola parta e parta bene, ma nulla a che vedere con le elezioni. Credo sia pretestuosa questa proposta da fare al Governo.

Poi, resto allibito che il Governo PD e M5S è rappresentato a Roma, decidete di fare una cosa e qua ne decidete un'altra. È una cosa molto strana che la gente non comprende e non comprenderà mai.

Inviterei il Capogruppo del PD di ritirarla questa proposta anche perché la gente aspetta altro da questo Consiglio, aspetta altro dalla politica. Finito il mese di giugno, il Presidente De Luca lo sa bene, arriverà la pandemia vera, la pandemia vera è che la gente, finiti questi quattro spiccioli, questa carità che c'è stata fatta, arriverà il problema vero: la disoccupazione, i commercianti che non apriranno più e che licenzieranno, le fabbriche che licenzieranno. Si aspettano queste risposte da noi, Consiglio regionale. Poi, il Governo nazionale faccia quello che deve fare, ma noi facciamo il nostro dovere. Non pensiamo a distrarci su altre vicende.

Poi, ve l'ho già ribadito, la campagna elettorale l'avete già fatta, e fatta bene.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie Passariello. Vi avevo pregato e vi prego, ci sono alcune leggi che sono state votate all'unanimità, sarebbe giusto che le approviamo. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiedo scusa, eravamo in votazione ed ho preferito votare. La risoluzione è approvata anche se il Governo non è d'accordo, perché il Consiglio è sovrano. La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Vicepresidente Giunta regionale Campania: Vi chiedo scusa per l'intervento un po' anomalo, ma mi ero prenotato per tempo, altrimenti non mi sarei alzato. Solo un commento, in primo luogo al Consigliere Passariello, che invoca la normalità, in una situazione che è normale, è la prima volta che si pone un problema di consultazione elettorale a settembre. Faccio politica da qualche anno, quindi, se ho la memoria corta, il Consigliere Passariello mi aiuterà, ma questa è una novità assoluta, un conto è un evento sopravvenuto, per esempio, una consultazione elettorale che inevitabilmente interferisce con l'anno scolastico, soprattutto in tanti casi ci sono scioglimenti anticipati alle Camere, per cui vi sono delle date sopravvenute, qui è una cosa completamente diversa. Dobbiamo decidere le due date, non c'è un fatto sopravvenuto. Mi sembra una cosa da paese normale che si decida di aprire le scuole il lunedì per chiuderle il giovedì e poi riaprirle l'altro mercoledì, a voi sembra tutto normale, ma questa è una cosa di pazzia totale. È stato fatto un accordo politico. Qua la politica non c'entra nulla, è stato fatto un "accordicchio" a Roma – Roma è la capitale d'Italia, ma noi siamo abituati ad avere una nostra autonomia, non prendiamo ordini da nessuno, a partire dal Presidente De Luca – ma vi sembra che si possa mercanteggiare sulla salute e sull'apertura dell'anno scolastico perché qualcuno s'illude di avere qualche ora in più per recuperare sul nulla? Sul nulla non si recupera, è nulla. Stiamo difendendo, in primo luogo, una battaglia della Conferenza delle Regioni italiane, non una battaglia della Giunta regionale della Campania. Ci hanno chiesto, perché volevamo votare a fine luglio, quindi chiariamolo – in Francia voteranno tra qualche giorno le amministrative, non penso siano dei pazzi – che avevamo programmato una campagna elettorale civile, perché, con tutte le riflessioni dell'elettorato, che sono esercizio democratico, avevamo previsto uno svolgimento ordinato della campagna elettorale che prevedeva tempi per la presentazione delle liste e tempi per il confronto, ovviamente nelle condizioni date, che non cambieranno se si voterà a settembre, si andava a votare in una condizione di tranquillità, di sicurezza, a fine luglio e le scuole potevano aprire a partire dal primo settembre, ma non si è voluto fare. La Conferenza delle Regioni è stata chiamata a dare un parere su uno schema di decreto, su cui abbiamo dato parere favorevole, perché prevedeva sia la finestra di luglio sia la finestra di settembre. Si va in Consiglio dei ministri, sparisce quel testo ed esce fuori un altro testo, quindi violazione di un principio elementare di collaborazione istituzionale. Con il nuovo testo si cancella la finestra di luglio e si mantiene a partire dal primo settembre, poi si manda la e-mail e si cancella anche la possibilità del primo settembre e si fa la terza innovazione con un emendamento che prevede che si possa votare a partire dal 2021. Per quale motivo? La data delle elezioni la fissano le Regioni e non è vero che il Comitato Tecnico Scientifico ha preso una posizione politica, il Comitato Tecnico Scientifico non è un partito, è un Comitato Tecnico Scientifico, quindi dice cose tecniche, non dice cose politiche e ha detto: "Non abbiamo la certezza di uno scoppio epidemico – ma questo non ce l'ha nessuno a livello mondiale, ma esiste un principio che si chiama prudenza, che si chiama prevenzione, che si chiama ragionevolezza – che potrebbe insorgere nel periodo autunnale, riteniamo di suggerire che il Comitato Tecnico Scientifico si faccia entro la prima metà di settembre". Il Comitato Tecnico Scientifico ha dato un'indicazione, siccome il Comitato Tecnico Scientifico è un organo collegiale, gli organi collegiali si esprimono anche a votazione, non esistono né *WhatsApp* né le alzate di mano, esiste una votazione, anche lì, anche tra i magistrati che devono fare una sentenza, fanno una votazione, è un principio di democrazia. A noi sembra censurabile, in primo luogo, il comportamento del Ministro della Pubblica Istruzione. Si sono riuniti una volta intorno ad

un tavolo a dire: “Qui dobbiamo fare elezioni, dobbiamo aprire le scuole, ritengo di salvaguardare la comunità scolastica, facciamo le elezioni prima che si apra l’anno scolastico”? Se un Ministro della Pubblica Istruzione non fa questo, che fa? Questa è l’amara considerazione che ci porta a proporre, in questo caso a prendere atto, che il Consiglio regionale ci ha dato ragione, una risoluzione che censura il comportamento del Ministro, ma anche chi è al Governo nazionale, di evitare questa farsa, perché è veramente una pagliacciata. Grazie.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al secondo punto all’ordine del giorno: “Comunicazioni del Presidente”.

Ho un malloppo di leggi da leggere, leggo solo l’inizio e a quale Commissione è assegnata, così ci sbrighiamo.

Regolamento regionale “Modifiche al regolamento 12 novembre 2012, n. 12, assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Regolamento regionale “Modifiche al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12”, assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Misure per la trasparenza e la rappresentanza degli interessi nell’attività di *lobbying* nei processi decisionali pubblici”, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla II Commissione Consiliare Permanente e alla I Commissione Consiliare Speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di Legge “Riconoscimento di debito fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Misure urgenti contro la povertà e il disagio sociale scaturente dall'emergenza epidemiologica da Covid-19”, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Disposizioni per la disciplina la tutela e la sicurezza dei vettori domiciliari specializzati di beni di consumo”, assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 2 marzo 2020”, assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 2 marzo 2020”, assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Misure urgenti per il sostegno allo spettacolo e al cinema per l'anno 2020”, assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Istituzione figura dello Psicologo delle Cure Primarie dopo Covid 19”, assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Regolamento regionale “Abrogazione del regolamento regionale 29 gennaio 2010”, assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Istituzione figura dello Psicologo delle Cure Primarie/Psicologo di Base (PdB) per Covid 19”, assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge “Disposizioni urgenti in materia di qualità dell’aria”, assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori Bilancio”, assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico che con nota n. 61 del primo giugno 2020, acquisita al protocollo generale in pari data, con numero 7602, il Consigliere Alfonso Piscitelli, già iscritto al Gruppo Consiliare Misto, ha comunicato la propria adesione al Gruppo Consiliare Fratelli d’Italia Alleanza Nazionale, a far data dal medesimo giorno.

Comunico che con nota numero 110 del 15 giugno 2020, acquisita protocollo generale, in pari data, con numero 8240, la Consigliera Flora Beneduce, già iscritta al Gruppo Consiliare Forza Italia, ha comunicato la propria adesione al Gruppo Consiliare Misto, a far data dal medesimo giorno.

Comunico che l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania, nella seduta del 13 maggio 2020, ha approvato: la deliberazione n. 231 avente ad oggetto “Presa d’atto della parificazione del conto reso dal Tesoriere del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2019”; la deliberazione n. 233, avente ad oggetto “Bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2020 – 2022, prima variazione”;

la deliberazione n. 234, avente ad oggetto “Variazione al Bilancio di previsione finanziaria 2020-2022, mediante prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste ex articolo 48 comma 1 lettera B, decreto legislativo n. 118/2011”.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. n. 479/4, dal n. 481/4 al n. 488/4, dal n. 492/4 al n. 496/4, dal n. 498/4 al n. 500/4 e al n. 489 al 501, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

Do la parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Anche io intervengo per porre una questione urgente, decisamente più urgente del tema elettorale, ai sensi dell’articolo 57 comma 4 e dell’articolo 60 del Regolamento, che riguarda migliaia di cittadini campani, che vivono una condizione di disagio indescrivibile, si tratta dei disabili gravissimi. A questi disabili gravissimi, secondo il programma degli assegni di cura, è prevista l’erogazione annuale di un assegno di cura da parte degli ambiti

territoriali, sono persone che rinunciano all'assistenza diretta scegliendo l'assegno di cura, in maniera tale da poter scegliere il terapeuta che vada ad assisterli e di ricevere le cure più adeguate. Gli ambiti territoriali, attualmente, stanno liquidando gli assegni di cura relativi al fondo non autosufficienza del 2018, peraltro ogni 2 mesi, quindi siamo con un anno di ritardo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Le chiedo scusa se la interrompo, ma dobbiamo prima mettere in votazione. Poi la può illustrare.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La Regione Campania, con riguardo a questo tema, ha sia una funzione di vigilanza, nei riguardi degli ambiti, cioè deve verificare se sono efficienti anche a relazionare il Consiglio regionale a riguardo, lo prevede la legge 11/2007, e anche esercitare poteri sostitutivi in caso di continua inefficienza, situazione che si sta verificando ormai da tempo. Chiedo che si possa discutere quest'argomento perché abbiamo migliaia di persone con: tetraparesi spastica, SLA, ictus, che non possono muoversi, non possono parlare e non ricevono l'assegno per potersi curare. Mi sembra un tema di assoluta urgenza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Questa richiesta che ha fatto la Capogruppo del Movimento 5 Stelle è per la trattazione in via d'urgenza, anche questa, ai sensi del combinato disposto degli articoli 57 comma 4 e 60 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, della questione urgente riguardante la criticità del programma "Assegni di cura".

Pongo in votazione, per alzata di mano, se si è d'accordo a votarlo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Borrelli, su che cosa deve parlare? Qui c'era una richiesta scritta per trattare questo tema urgente, non possiamo parlare di tutto.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo capire un attimo sulle modifiche dell'assetto in Consiglio Regionale. Ha comunicato poc'anzi che il Presidente della I Commissione, Piscitelli.

PRESIDENTE (D'Amelio): Questa è una comunicazione sulla quale non si interviene. Poi, magari, nel corso di un dibattito può parlare, se ritiene. Non si preoccupi. Questa è una comunicazione sulla quale non si può intervenire perché un Consigliere in autonomia sceglie di aderire a un Gruppo. Per fatto personale, prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Per fatto personale, perfetto. Mi sento chiamato in causa perché quando il Presidente Piscitelli annunciò pubblicamente che era rimasto turbato dall'appartenenza alla maggioranza a febbraio, io in Aula gli dissi che, conoscendo la sua galanteria, come uomo e politico, il suo allontanamento dalla maggioranza avrebbe comportato anche le dimissioni da Presidente della I Commissione, che è bloccata da allora. Non l'ha fatto. Poiché la I Commissione è una Commissione importante che va alla maggioranza, chiedo che si faccia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Chiedo che si faccia un intervento su questa cosa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Infatti ho detto grazie! Se mi avete ascoltato, ho detto grazie perché non è nessun fatto personale, quindi stiamo calmo!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello, le ho detto che non era fatto personale, l'ho detto prima di lei, come vede.

SEGUITO ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “INIZIATIVE FINALIZZATE ALL’ADOZIONE DI SANI STILI DI VITA A TUTELA DELLA POPOLAZIONE INFANTILE ED ADOLESCENZIALE A RISCHIO OBESITÀ BASATI SULLA DIETA MEDITERRANEA COME MODELLO DI CORRETTA ALIMENTAZIONE E SULLA DIFFUSIONE DELLA PRATICA DELL’ATTIVITÀ MOTORIA” REG. GEN. 414

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno, di cui all'oggetto. Ricordo che nella seduta del 27 febbraio si è svolta la relazione da parte della Consigliera Fiola, pertanto dichiaro aperta la discussione generale, se qualcuno vuole intervenire. Se non si ritiene, passiamo all'esame dell'articolato, che forse sarebbe più utile. La parola alla Consigliera Ricchiuti.

RICCHIUTI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Volevo intervenire perché sono anche io firmataria insieme alla collega Fiola. La proposta di legge oggetto della discussione odierna è la sintesi tra la proposta di legge a mia firma e quella della collega Bruna Fiola, che ringrazio insieme al Presidente della V Commissione Stefano Graziano e componente della medesima Commissione per i contributi e l'impegno profusi al fine di predisporre una legge che guarda al fenomeno dell'obesità non tanto come patologia, ma soprattutto come fenomeno sociale e culturale. Questa proposta di legge nasce dal senso di responsabilità di fornire una risposta rispetto ai dati raccolti e pubblicati dal Ministero della Salute, secondo cui è allarme obesità in tutto il mondo occidentale. Il nostro Paese non risulta essere immune da questa preoccupante tendenza. L'emergenza assume contorni ancora più critici quando ci si sofferma sulla diffusione del fenomeno in età infantile e giovanile. Circa un quarto dei bambini italiani, infatti, risulta essere affetto da obesità, collocando il nostro Paese ai vertici della classifica europea. Le percentuali più alte si registrano nelle Regioni del Sud e tra queste il risultato peggiore è ascrivibile proprio alla nostra Regione in cui un bambino su due ha problemi legati all'obesità. Si tratta di dati assai preoccupanti, anche perché i bambini campani in questa condizione sperimentano peggiori condizioni di salute mentale e fisica, infatti non vanno trascurate le conseguenze sul Piano Psicologico e Sociale dell'obesità, tra cui bassa autostima e ridotte relazioni sociali, con conseguente maggiore rischio di essere vittime di bullismo e di abbandono scolastico e più basso rendimento scolastico.

Tali dati assumono una dimensione ancora più drammatica se si considerano i riflessi sulla spesa pubblica dovuti alla patologia dell'obesità. Questi costi secondo le statistiche sono sottostimati in quanto andrebbero considerati anche tutti quei costi sociali legati alla ridotta produttività lavorativa dei pazienti affetti da obesità e da disturbi alimentari, nonché i costi non facilmente quantificabili

in termini economici, ma che rappresentano un vulnus in termini di uguaglianza e di pari opportunità.

La presente proposta intende partire da una consapevolezza per favorire l'attuazione, accanto agli interventi di monitoraggio e attività di prevenzione, di percorsi educativi multidisciplinari volti a promuovere e consolidare stili di vita e di alimentazioni salutari, nonché l'esercizio di attività motoria e sportiva. Cambiare e migliorare le abitudini alimentari del bambino è la principale via preventiva, insieme alla pratica sportiva, rilanciando anche il valore della Dieta Mediterranea. L'obesità, nella finalità di questa proposta di legge, va considerata nella sua complessità, non solo per trovare idonee soluzioni preventive, ma soprattutto per coinvolgere gli operatori e i soggetti affetti da obesità, attivando meccanismi di verifica, specialmente nella scuola.

Per l'attività di monitoraggio è prevista l'istituzione del Registro regionale dell'Obesità infantile e l'Osservatorio regionale sull'Obesità, quale organismo tecnico a supporto della Giunta. È fondamentale promuovere la cultura della prevenzione, che è tanto più efficace quanto è più precoce. Intervenire, già nei primi anni di vita, può essere decisivo per il futuro.

Le famiglie e la scuola svolgono un ruolo determinante per l'acquisizione di abitudini alimentari e stili di vita sani, per trasmettere l'importanza della cura di sé.

L'accesso precoce generalizzato a sistemi formativi strutturati, la quantità e la qualità del tempo trascorso in contesti educativi consapevoli, finalizzati alla cultura del benessere personale e collettivo, costituiscono un investimento utile per valorizzare buone pratiche e diffondere la consapevolezza della salute come bene comune. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolato. Articolo 1. C'è l'emendamento 1.1.

La parola alla Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Devo dire che pur condividendo lo spirito di questa legge, perché – come detto da chi mi ha preceduto – il tema dell'obesità infantile è una vera e propria piaga in Campania, abbiamo la maglia nera e questo si correla anche a condizione di disagio sociale, sono due fenomeni che vanno insieme, ma non solo purtroppo. Anche in Commissione, abbiamo cercato di dare il massimo contributo, facendo delle proposte migliorative del testo. Devo dire che purtroppo, in Commissione, non c'è stato un atteggiamento di apertura e di collaborazione, quindi la quasi totalità delle nostre proposte, sebbene questo sia un tema su cui non credo ci debbano essere divisioni, ma collaborazione massima per consegnare ai cittadini campani il testo di legge migliore possibile, sono stati bocciati con un atteggiamento pregiudiziale, mi auguro che in Aula l'atteggiamento cambi, perché intendiamo veramente dare il nostro contributo.

Con riguardo all'emendamento 1.1, intendiamo sostituire i principi generali e le finalità con una modalità un po' più articolata che, per esempio, introduca e riconosca il ruolo determinante della famiglia e che definisca modalità di intervento che siano *evidenspace*. Ancora, che nelle gare per le mense scolastiche, si prediligano prodotti agroalimentari a chilometro zero, perché e in questa legge si parla tanto anche di Dieta Mediterranea, parimenti, si formi il personale sanitario e sociosanitario, oltre che scolastico, sulle materie che sono correlate al sovrappeso e all'obesità infantile giovanile. Questi sono gli elementi distintivi maggiori, rispetto all'articolo così com'è.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'emendamento 1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 2.1. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Con quest'emendamento, introduciamo il Piano triennale per la prevenzione e la cura dell'obesità in cui vengano contenuti indirizzi e strategie di medio periodo e definita la programmazione degli interventi, garantendo la massima attenzione agli elementi di prevenzione.

Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 3 non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Emendamento 4.1. La parola alla Consiglieria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Grazie Presidente. Intendiamo sostituire l'Osservatorio, così come previsto dal testo che arriva in Aula, con una Commissione tecnico scientifica che abbia prevalentemente il compito di elaborare le linee guida per l'individuazione di percorsi diagnostico terapeutici destinati ai bambini e agli adolescenti obesi. Riteniamo che il contributo scientifico sia determinante.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Subemendamento all'articolo aggiuntivo 0.4.0.1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento costituente articolo aggiuntivo 4.0.1.

CIARAMBINO (M5S): Con quest'emendamento intendiamo istituire un centro di riferimento regionale per la cura e la prevenzione dell'obesità, che funga da capofila per tutti i progetti sperimentali relativi a questa patologia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo aggiuntivo 5.0.1. La parola alla Consiglieria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, con quest'emendamento chiediamo l'istituzione di orti scolastici in un quadro di sostegno alla cosiddetta *outdoor education*, attraverso la possibilità di progettare e realizzare interventi all'esterno, negli spazi esterni delle scuole, per favorire dinamiche di apprendimento e trasformare questi spazi in luogo di esperienza, un'esperienza strettamente correlata alla tematica della legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo aggiuntivo 5.0.2. La parola alla Consiglieria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Con quest'emendamento, intendiamo effettuare una ricognizione della dotazione degli istituti scolastici, di mense, palestre e spazi verdi. La ricognizione chiaramente rappresenta il primo passo per l'utilizzo ottimale di questi spazi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 5.0.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo aggiuntivo 5.0.3. La parola alla Consiglieria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, con quest'emendamento intendiamo attivare specifici protocolli per favorire la pratica sportiva, anche con riferimento a sport meno diffusi, e definire un uso appropriato e consapevole di quello che è l'utilizzo dei videotermini, perché da questo si

determinano fenomeni di videodipendenza che sono una concausa del tema dell'obesità infantile giovanile.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8. Emendamento 8.1.
La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intendiamo aumentare la dotazione finanziaria di questa legge perché o riconosciamo che l'obesità infantile è una priorità, è una vera e propria emergenza sociale e la combattiamo con risorse adeguate, altrimenti stiamo facendo un bellissimo spot sulla pelle dei bambini, quindi vogliamo aumentare la dotazione con 500 mila euro per ciascuno degli anni (2019-2020-2021) ovviamente ci riferiamo alle annualità che residuano.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è d'accordo con l'emendamento della capogruppo Ciarambino?
Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 8 così come formulato dalla Commissione Bilancio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di porre in votazione, con il sistema elettronico, il testo, concedo la parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Solo per segnalare e sottolineare quello che già abbiamo sottolineato. Sicuramente questa è una legge che va votata, però abbiamo sottolineato, e lo ribadiamo ora, che l'importo messo, assolutamente, è incongruente. Una legge di questo genere non può essere, poi, portata avanti con 150 mila euro.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consiglieria Ciarambino, intanto dichiaro aperta la votazione.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ovviamente questo è un tema che ci sta tantissimo a cuore al punto da aver lavorato, come sempre, ad una legge non nostra per provare a migliorarla, non ci è stato consentito, lo ripeto, con un atteggiamento che proprio è incomprensibile, di chiusura totale. Abbiamo perplessità con riguardo soprattutto alla copertura finanziaria che riteniamo sia totalmente inadeguata a raggiungere obiettivi che potevano essere ancora più ambiziosi di questa legge, quindi, in virtù di questo non possiamo votare a favore di un provvedimento che poteva essere migliore, che poteva veramente avere una copertura economica degna, visto che si stanno spendendo tanti soldi, in tanti ambiti, quindi siamo a favore del provvedimento per la ratio del provvedimento, ma ci asteniamo per quello che è stato l'iter in Commissione e in Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 138 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del Testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 31 |
| Favorevoli | 29 |
| Astenuti | 02 |

MISURE URGENTI PER IL SOSTEGNO ALLO SPETTACOLO E AL CINEMA PER L'ANNO 2020

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge "Misure urgenti per il sostegno allo spettacolo e al cinema per l'anno 2020" Reg. Gen. 804. Delibera di Giunta n. 253 del 19 maggio 2020.

Comunico che la VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 4 giugno 2020, ha esaminato il provvedimento e a maggioranza dei presenti ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatori in Aula sono stati designati, per la Maggioranza il Presidente Amabile, per la Minoranza la Consiglieria Ciarambino.

Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al Consigliere Amabile.

AMABILE (PD): In modo molto essenziale, anche perché questo provvedimento è stato licenziato con il voto favorevole, mi sembra con l'astensione soltanto del Movimento 5 Stelle, dalla Commissione. Abbiamo ritenuto di velocizzarne l'iter, così come giustamente chiedeva la Giunta.

Si tratta di un provvedimento che vale soltanto per il corrente anno ed è un'iniziativa dell'esecutivo regionale che cerca di dare, in questo modo, una risposta, in tempi brevi, agli operatori del mondo dello spettacolo e del mondo del cinema.

Sono due articoli, sostanzialmente, anche se poi sono 3 perché il terzo disciplina l'entrata in vigore del provvedimento, con cui si chiede di essere autorizzati ad andare in deroga alle previsioni normative, contenute nella legge 7, che riguarda il teatro e della legge 30 che è la legge sul Cinema, in deroga sia alle deliberazioni d'impegno di spesa già assunte fino a questo momento sia alle previsioni contenute nella norma delle leggi richiamate. Credo che possiamo, per velocizzare il tutto, passare direttamente all'esame dei tre articoli.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio spiegare in Aula qual è stata la ragione della nostra astensione. Come il Presidente Amabile ha detto: si è scelto un iter abbreviato, quindi non c'è stato neanche il tempo per gli emendamenti in Commissione, per cui ci siamo riservati di presentare degli emendamenti molto semplici in Aula, tenendo conto che riteniamo fondamentale che vengano ascoltate tanto le rappresentanze, le categorie del settore, tanto la Commissione Consiliare competente. Questi sono i due contributi che oggi, come Opposizione, portiamo all'integrazione di questo testo qui in Aula.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 1.1 a firma della Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Con quest'emendamento chiediamo che le deliberazioni della Giunta vengano adottate previo parere espresso dalle rappresentanze di categoria dei settori interessati della musica, della danza, della prosa viaggiante, delle rappresentanze sindacali e della Commissione Consiliare competente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Riteniamo che quello che chiede il Movimento 5 Stelle, attraverso la capogruppo Ciarambino, sia più una raccomandazione che possa essere fatta all'esecutivo. Diversamente, andiamo a vanificare quello che è lo spirito della modifica apportata alla legge perché andiamo a dilatare talmente tanto i tempi per l'erogazione dei finanziamenti, per cui diventa perfettamente inutile approvare una norma che va in deroga alle normative già vigenti. Per questo esprimo parere contrario all'emendamento. Sentiranno sicuramente gli operatori del settore.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Emendamento 2.1. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La ratio è la stessa. Per sentire le categorie e le rappresentanze non servono 20 giorni o un mese, basta un incontro, quindi è una questione di volontà e noi riteniamo che nessuno meglio di chi rappresenta il settore possa fornire alla Giunta le indicazioni per elaborare proposte che siano effettivamente adeguate, quindi per noi questo è un elemento fondamentale.

AMABILE (Partito Democratico): Come detto anche in precedenza, sicuramente anche noi, come raccomandazione, auspichiamo che siano sentiti gli operatori del settore, ma introdurlo come previsione normativa ci sembra che vada a sminuire la portata della deroga che oggi il Consiglio è chiamato a votare, quindi siamo contrari.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, mediante procedura elettronica. Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Il numero c'è. Se non c'era, prendevamo le deleghe. Falla in contemporanea, ormai ho aperto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Noi riteniamo fondamentale che questi elementi di condivisione siano inseriti per iscritto all'interno della legge. Non è una raccomandazione, è un elemento fondamentale e sostanziale, per quanto ci riguarda. Sebbene sosteniamo il comparto dello spettacolo e auspichiamo interventi tempestivi a supporto di uno dei comparti più in crisi, riteniamo che ridurre ad una raccomandazione che, peraltro, è un desiderata che non sta scritto da nessuna parte non soddisfi la necessità, per noi, di coinvolgere gli operatori, quindi il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 31 |
| Votanti | 31 |
| Favorevoli | 30 |
| Astenuti | 1 |

Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome c'è la presenza in Aula, raccogliamo quelli che ci sono effettivamente, però non è che risultano assenti, alleghiamo le deleghe. C'è il numero a prescindere dalle deleghe, che, peraltro, risultano agli atti.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo)

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 11 NOVEMBRE 2019, N. 21 (RICONOSCIMENTO E POTENZIAMENTO DEL SOCCORSO IN AMBIENTE IMPERVIO)” - REG. GEN. 769

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno, di cui all'oggetto. Comunico che la VII Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 19 febbraio, ha esaminato i provvedimenti e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato segnalato il Presidente della VII Commissione, Gennaro Oliviero, che ha facoltà di parlare.

OLIVIERO (Partito Democratico): Colleghi, su questo argomento mi è stato richiesto da più parti un approfondimento in Commissione. Chiedo che il punto 5 all'ordine del giorno sia riammesso in VII Commissione, che, peraltro, ho già convocato per mercoledì prossimo.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è una proposta di rinvio del provvedimento in Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2019, N. 25 (DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI IN MATERIALE MONOUSO NON BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE SULLE SPIAGGE E GLI STABILIMENTI BALNEARI DELLA CAMPANIA)” REG. GEN. 770

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno, di cui all'oggetto. La VII Commissione consiliare permanente, riunitasi sempre nella data del 19 febbraio, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Relatore il Presidente Gennaro Oliviero, che ha facoltà di intervenire.

OLIVIERO (Partito Democratico): Questa proposta di legge è ritornata in Aula perché ci sono state delle osservazioni da parte del Governo, alle quali ci siamo adeguati con questi emendamenti approvati in Commissione. È chiaro che poi ci sono stati altri emendamenti presentati questa mattina in Aula, per i quali già esprimo parere contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio per la sintesi. La parola alla Consiglieria Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle) Il Presidente ha anticipato anche il voto sugli emendamenti ancora prima di averli presentati. Voglio ricordare che abbiamo due emendamenti, 1.1 e 1.2.

PRESIDENTE (Casillo T.): È chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli. All'articolo 1 c'è un emendamento, 1.1. La parola alla Consiglieria Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento ha una natura tecnica. Intende solo precisare nel titolo della legge che il divieto riguarda solo la plastica monouso, così come poi disposto nel normativo di cui al comma 1. Questo emendamento non comporta nuovi oneri, ma chiarisce semplicemente che quello che abbiamo detto nel corpo della legge è corrispondente al titolo stesso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.2, credo sempre a firma del Gruppo del Movimento 5 Stelle. La parola alla Consiglieria Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Anche questo emendamento ha natura soltanto tecnica, intende precisare che il divieto riguarda monouso, così come già previsto nel corpo della legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 1.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.3 a firma dei Presidenti di Commissione. Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione il testo, con procedura elettronica, mediante appello nominale. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Ho capito di cosa si tratta, ma il Regolamento consente ai Presidenti di Commissione di presentare un emendamento. Il problema è che lei non l'ha visto. Prego, Consigliera Muscarà, rapidamente.

MUSCARÀ' (Movimento 5 Stelle): Non si tratta di non averlo visto, bensì del fatto che non è in elenco e da noi non è leggibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Perché è stato presentato in Aula.

MUSCARÀ' (Movimento 5 Stelle): Allora deve essere spiegato. Se è stato aggiunto, deve essere spiegato! Come avete votato un articolo senza sapere di cosa si tratta?

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Muscarà, potrebbe anche essere giusto che un emendamento vada spiegato, però quando viene messo ai voti e non viene fatto nessun tipo di rilievo e di osservazione, si intende che si acquisisce anche il suo consenso nel merito dell'emendamento.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): In questo caso specifico non è così perché è stato votato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma se lei avesse voluto, avrebbe dovuto intervenire quando io l'ho messo ai voti.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Chiedo scusa, ma neanche il tempo di controllare se era o meno qua sopra? Scusatemi!

PRESIDENTE (Casillo T.): È stato inserito nella cartella condivisa.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Il Presidente ha parlato di un articolo aggiuntivo; il tempo di andare a cercare l'articolo aggiuntivo e lei ha già messo in votazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La prossima volta chiedo maggiore attenzione da parte di tutti.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Ma non si tratta di attenzione, si tratta del fatto che quello che abbiamo nell'ordine del giorno deve essere quello che si vota e se non è quello che si vota va specificato altrimenti non lo possiamo votare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma quando viene presentato un emendamento a firma del Presidente della Commissione, la norma, il Regolamento lo consente, quindi non è un problema di trovarlo nell'ordine del giorno, c'è sul *tablet*.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene, la prossima volta faremo un po' tutti più attenzione. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 29 |
| Votanti | 29 |
| Favorevoli | 29 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 2 MARZO 2020, N. 1 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ)” - REG. GEN. 797

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo adesso al punto 7 dell'ordine del giorno, relativo a: esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 2 marzo 2020, n. 1 (Disposizioni in materia di cooperative di comunità)”. Comunico che la VI Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 5 maggio, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatrice in Aula è stata designata la Consiglieria Ricchiuti. Prego Consiglieria.

RICCHIUTI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare): Grazie, Presidente. La proposta di legge che è oggi all'attenzione dell'Aula in realtà scaturisce da alcune osservazioni che sono state fatte dal Governo alla legge in materia di cooperative di comunità e quindi, nello spirito di leale collaborazione con il Governo, abbiamo apportato le modifiche richieste, che sono state esaminate e approvate nella VI Commissione competente per materia e che oggi vengono ovviamente sottoposte all'attenzione dell'Aula. Preannuncio di aver presentato due emendamenti aggiuntivi all'articolo 1, che ovviamente nascono dall'esigenza di coordinare meglio le modifiche, introdotte a seguito delle osservazioni del Governo, con la legge regionale vigente. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Presidente Ricchiuti. Se non ci sono altri interventi, passerei agli articoli.

Articolo 1, emendamento 1.1 a firma della Consiglieria Ricchiuti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.2 sempre a firma della Consiglieria Ricchiuti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti, per appello nominale con procedimento elettronico, il testo.

Dichiaro aperta la votazione.

Mi scusi, Consiglieria Ciarambino, aveva chiesto di intervenire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora la parola alla Consiglieria Ciarambino. Un attimo.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, fermo restando che prendiamo atto che le modifiche nascono da interlocuzioni con i Ministeri, che hanno contestato, in realtà, proprio la stessa categoria delle cooperative di comunità, il Presidente ha ritenuto di non difendere la normativa come proposta ma, d'accordo con la proponente, di impegnarsi ad apportare le modifiche concordate per evitare l'impugnativa. Purtroppo, in questa maniera e con queste modifiche la legge risulta ulteriormente indebolita. Noi già in fase di approvazione del testo avevamo provato ad ancorare ancora di più questo strumento alle comunità locali – perché quello deve essere, quello sono le cooperative di comunità – perché lo strumento sia realmente innovativo. Così ne escono ulteriormente indebolite e quindi noi per questa ragione riteniamo di astenerci.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consiglieria Ciarambino.

Per cortesia, invito i Consiglieri ad esprimere il voto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 27 |
| Votanti | 27 |
| Favorevoli | 26 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 01 |

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 2 MARZO 2020, N. 2 (DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEL DISTURBO DEL GIOCO D’AZZARDO E PER LA TUTELA SANITARIA, ECONOMICA E SOCIALE DELLE PERSONE AFFETTE E DEI LORO FAMILIARI)” - REG. GEN. 798

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno: esame della proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 2 marzo 2020, n. 2 (Disposizioni per la prevenzione e la cura del disturbo del gioco d’azzardo e per la tutela sanitaria, economica e sociale delle persone affette e dei loro familiari)”. La V Commissione ha espresso parere favorevole. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Stefano Graziano. Prego Presidente.

GRAZIANO (PD): Buongiorno. Grazie, Presidente. In realtà è stata semplicemente chiesta una modifica, nemmeno sostanziale, per quello che riguarda il *gap* sulla sicurezza, da parte del Ministero, che noi abbiamo accolto e già abbiamo modificato in Commissione e chiediamo ovviamente una modifica anche qui in Aula per concludere la legge sul gioco d'azzardo patologico per un lavoro che abbiamo fatto abbastanza diffuso e in modo quasi unanime. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Presidente Graziano. Prego Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Il testo sul gioco d'azzardo patologico è un testo di legge cui anche il Movimento 5 Stelle aveva presentato una sua proposta ed è un testo a cui noi tenevamo tantissimo perché la regione Campania, secondo il rapporto di Unioncamere, è la regione che ha il numero più alto del Paese di sale gioco: 1.700 sale gioco contro 950 della Lombardia, che è ha il doppio dei nostri abitanti e la metà delle sale gioco. Nel 2018, secondo un'indagine della Fondazione Exodus, nella nostra regione sono stati bruciati, nel gioco, 4 milioni, il doppio di quanto gli enti investono nel welfare. Per queste ragioni abbiamo affrontato il tema del gioco d'azzardo patologico con grande serietà sperando di poter portare a casa una legge veramente innovativa per la nostra Regione. Dobbiamo dire che così non è stato, anzi, che nelle pieghe di quella legge fundamentalmente si pensa più alle *lobby* del gioco d'azzardo che non al benessere dei cittadini, al punto che non si interviene sull'esistente, come se 1.700 sale gioco – considerando solo le sale gioco – non siano un problema da affrontare oggi ma in futuro, quindi si interviene solo per quelle a venire. Ancora, si introducono luoghi sensibili e limiti, distanze dai luoghi sensibili pari a 250 metri. Noi li volevamo raddoppiare e dare ai comuni la possibilità di individuare ulteriori luoghi sensibili. Proprio in questi giorni escono articoli sulla stampa che parlano di comuni, come il Comune di Napoli, che avevano un regolamento all'avanguardia in questo ambito e che entro febbraio 2021 avrebbe costretto alla

delocalizzazione dai luoghi sensibili una serie di attività legate al gioco d'azzardo. Adesso questa legge arriva come una mannaia e cancella tutto quello che di buono si era fatto. Allora abbiamo voluto approfittare dell'occasione di queste modifiche per riportare questo tema all'attenzione del Consiglio regionale e le conseguenze di questa legge, dalla quale noi abbiamo ritirato la firma – siamo arrivati fino a questo punto – ritenendo che tradisse, anzi, le premesse di tutela della salute dei nostri cittadini e quindi oggi riproponiamo quelle proposte emendative sperando che ci sia l'attenzione di volerle accogliere perché la situazione è veramente grave e rischia di diventarlo ancora di più. Lo ripeto, grazie a questa legge, comuni virtuosi che si erano dotati di regolamenti all'avanguardia, con numerosi luoghi sensibili individuati e distanze adeguate, dovranno fare retromarcia, cioè siamo al paradosso. Vi prego di considerare quello che noi vi proponiamo ovvero che i comuni, in base alla propria configurazione urbanistica e alla propria dimensione sociale, possano individuare ulteriori luoghi sensibili, che le distanze possano essere raddoppiate e che soprattutto si intervenga sull'esistente e non solo sulle nuove installazioni, perché il problema ce l'abbiamo oggi, non è che ce lo avremo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliera Ciarambino. Prego Consigliera Ciaramella. La parola alla Consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Grazie Presidente. In Commissione abbiamo fatto veramente un ottimo lavoro, tanto che la legge è stata approvata all'unanimità, quindi come già detto nella volta precedente, non capisco perché in Aula dobbiamo cambiare le posizioni.

Capisco quanto viene richiamato ancora una volta sul preesistente, aspetteremo che a livello nazionale venga reso illegale il gioco, fin quando tra il legale dobbiamo garantire sia il decoro urbano sia la prevenzione sia chi può incappare in un gioco patologico, ma anche posti di lavoro. È vero, i punti gioco sono diventati tantissimi, anche senza regolamentazione. La legge non cambierebbe nemmeno di una virgola il numero delle sale gioco. Questo per chiarezza, perché quello che veniva chiesto è lo spostamento di imprese che hanno fatto investimenti, soprattutto lavoratori, che sono nella regola della normativa precedente.

Questa norma, finalmente, mette ordine e guarda al futuro considerato che i Comuni, da oggi in poi, potranno individuare altri luoghi sensibili e anche andare oltre i limiti stabiliti dalla legge.

Mettiamo un punto fermo su quello che è il minimo e un ordine che viene chiesto a tutti i Comuni, non soltanto quelli che si ritengono più virtuosi, quindi facendo leva sul buonismo, bensì sulla legalità, sulla trasparenza e anche sull'equilibrio tra lavoro e necessità di prevenire e fare una seria lotta all'usura. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliera Ciaramella. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli. Articolo 1. Emendamento 1.1 a firma della Consigliera Ciarambino.

Metto in votazione l'emendamento 1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.2. La parola al Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Con quest'emendamento vogliamo precisare, con maggiore dettaglio, i luoghi sensibili, inserendo, tra gli altri, le strutture e le aree ricreative sportive, i circoli pensionati e i circoli anziani, in aggiunta a quelli previsti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consiglieria Ciarambino. Metto in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.3 a firma della Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, la Consiglieria Ciaramella si è confusa, perché la legge per com'è formulata, non prevede che i Comuni possano individuare ulteriori luoghi sensibili o stabilire distanze superiori dai 250 metri previsti per legge. Lo prevede l'emendamento che sto per illustrarvi, che intende introdurre la possibilità, per i Comuni, appunto di individuare ulteriori luoghi, di aumentare le distanze minime, perché le distanze di 250 metri sono minime, e vietare altre zone, rispetto ai luoghi sensibili, tenendo conto di ulteriori problematiche, come la viabilità, la sicurezza urbana, la qualità della vita e l'inquinamento, prevedendo, peraltro, anche ulteriori delimitazioni differenti per assicurare un'offerta di gioco lecito che sia proporzionale al numero degli abitanti. Quest'emendamento consentirebbe ai Comuni che vogliono, di non dover trasformare in carta straccia Regolamenti approvati con fatica e che stanno dando buoni frutti. Se non volete estendere per legge queste previsioni, non crea nessun problema a nessuno, consentiamo ai Comuni che vogliono agire con maggior forza nei riguardi di questo fenomeno, di poterlo fare. Il Comune di Napoli così non dovrebbe essere costretto a buttare a mare il Regolamento vigente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.4 a firma della Consiglieria Ciarambino. Consiglieria, prego.

CIARAMBINO (M5S): Con quest'emendamento introduciamo un'autorizzazione comunale aggiuntiva per gli esercenti che intendono aprire una sala da gioco e per gli esercenti che vogliono installare nuovi apparecchi. L'intento è quello di dare al Sindaco lo strumento per controllare e pianificare l'impatto degli esercizi per il gioco lecito, in relazione al contesto urbanistico e sociale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l'emendamento 1.4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.5. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, riteniamo che 250 metri di distanza dai luoghi sensibili, nelle installazioni di sale gioco, sia un termine troppo basso. Riteniamo di aumentarlo a 500 metri in linea d'aria.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l'emendamento 1.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.6. La parola alla Consiglieria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, è un tema importantissimo. Nella mia città, Pomigliano d'Arco, a voler citare un esempio, c'è una sala gioco che è di fronte ad una scuola elementare. Questa sala gioco, con questa legge che abbiamo approvato, rimane lì. Voi, che siete così attenti alla scuola, sappiate che i bambini della mia città e chissà quanti altri bambini in giro per la Campania, si ritrovano sale gioco di fronte alle scuole e non interveniamo per chiedere l'adeguamento. Chiediamo che gli esercizi con offerta di gioco lecito, già autorizzati alla data di entrata in vigore, quindi non quelli che verranno autorizzati. La Consiglieria Ciaramella non mi risponda che quelli che sono sullo stesso lato dell'edificio li delocalizziamo, perché il caso di cui sto parlando non è di una sala giochi che sta sullo stesso lato o dentro lo stesso edificio, è di una sala giochi che sta di fronte e là rimane, grazie alla vostra legge. Chiediamo che questi esercizi già autorizzati alla data di entrata in vigore della legge, si adeguino alle nuove disposizioni, dando tre anni di tempo per potersi adeguare. Viceversa, se viene costruita una scuola in prossimità di una sala giochi preesistente, il termine per adeguarsi si allunga a cinque anni. Tuteliamo, anche in questo caso, gli esercizi di sale gioco, ma tuteliamo soprattutto l'interesse dei nostri cittadini.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consiglieria Ciarambino. La parola alla Consiglieria Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Va detto con chiarezza che questa non è una legge né per le lobbies, né per le sale giochi, né per regolamentare lo spostamento dello spostamento, è una legge che vuole tutelare i nostri cittadini per fare prevenzione e per curare coloro che sono già incappati nella ludopatia, soprattutto facendolo in una maniera concreta, non facendo una legge che poi scade, così come fino ad oggi avvenuto, in contenziosi e in Aule di Tribunale.

Mi spiace nel caso specifico, ma questo l'abbiamo affrontato ancora una volta con grande concretezza, ovvero ordinando e regolamentando gli orari di apertura e di chiusura delle sale gioco, in modo tale da tutelare i minori, restando – come ho detto prima – in un approccio di grande concretezza e non finendo in Aule di tribunali, quindi certo non parlando di tre o cinque anni, siamo a dieci o quindici anni senza mai cavare nulla dal buco, se non una grande confusione e nessuna tutela a per i cittadini che bene hanno in mente l'obiettivo di questa legge, tanto che sono state coinvolte non soltanto il terzo settore, le A.S.L., i Comitati e tutti coloro che sono stati auditi nel lungo lavoro fatto con la Commissione, hanno collaborato in tal senso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Vorrei intervenire perché secondo me, il concetto di cui parlava la collega Ciarambino, è un concetto che tutti quanti condividiamo, perché tutti quanti abbiamo sempre detto "almeno", "almeno", "almeno". Riflettevo, già prima. Io ho tre anni, mi sposto con la

mia attività e la metto in un altro luogo. Dopo un anno, che l'ho trasferita, vicino a me aprono una scuola o fanno una nuova chiesa e io che cosa faccio? Smonto di nuovo e porto via. Io vedrei più sensato che è vietato dare autorizzazioni di costruire scuola in vicinanze di attività di questo genere già esistenti. Sarebbe assurdo che uno ogni tre anni debba spostare la propria attività perché è nata la scuola, è nato questo e quell'altro. Se dobbiamo tenerli vicini, anche chi programma queste cose deve stare attento. Chi ha avuto un'autorizzazione, sa di averla avuta e ci ha investito, tu non puoi in tre anni, in base a quello che nasce intorno, trasferire le attività perché questa gente ha comunque investito. Condivido il principio, ma è assurdo poterlo applicare. Non facciamo più costruire scuole nuove in cui ci sono delle sale gioco.

Presidente, togli le sale scommesse perché succederà sempre! È utopistica questa cosa che diciamo, i 250 metri.

PRESIDENTE (Casillo T.): La scuola dovrebbe avere la precedenza rispetto a una sala da giochi.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Vuol dire, quindi, che devi approvare l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): No, quello che lei dice è che non possiamo costruire la scuola perché c'è una sala giochi vicina. Mi sembra veramente un'esagerazione.

Prego, Consigliera Ciarambino, una brevissima replica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio fornire degli elementi di conoscenza alla discussione. Con riguardo a questo tema, Consigliere Passariello, il Consiglio di Stato con la sentenza n. 579 del 2016 ha stabilito che l'esistenza di una precedente autorizzazione non può giustificare una deroga permanente a una normativa successiva volta a tutelare la salute pubblica, pertanto sarà compito delle Amministrazioni competenti, secondo questa sentenza, dettare una disciplina transitoria volta a individuare le soluzioni più idonee per consentire quella progressiva ricollocazione alla quale fa riferimento anche il decreto Balduzzi, di cui non si è tenuto conto nella vostra legge.

C'è una sentenza del TAR di Genova, la n. 734 del 2016, che ha respinto le questioni di legittimità costituzionale ... che stabilisce un termine di cinque anni perché gli esercizi con licenza si adeguino alle disposizioni sul distanziometro. Analoga previsione è vigente in Puglia, in Abruzzo e in Piemonte. Solo noi non riusciamo a farlo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 1.6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.7. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.1 Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ultimo emendamento. Emendamento 1.9. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione il testo, con procedura elettronica, per appello nominale.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 26 |
| Votanti | 26 |
| Favorevoli | 25 |
| Astenuti | 1 |

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “NORME PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SENTIERISTICA E DELLA VIABILITÀ MINORE” REG. GEN. 771

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno, di cui all'oggetto. La IV Commissione consiliare ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente. La II Commissione consiliare permanente, riunitasi, ha espresso parere favorevole. Il Relatore in Aula è stato designato per la maggioranza il Consigliere Mortaruolo, che ha facoltà di parlare.

MORTARUOLO (Partito Democratico): Buongiorno. Questa legge sulla sentieristica torna in Aula dopo l'impugnazione che c'era stata relativamente a certi articoli, un importante lavoro che quest'Aula aveva fatto all'unanimità, quindi una concertazione con tutti i gruppi, un lavoro

proficuo soprattutto per le aree interne e per la valorizzazione di un turismo sostenibile che nei tempi post Covid risulta essere ancora più necessario e stringente.

Vi ringrazio per il voto che andremo a esprimere e spero, come la prima volta, all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Per un errore è uscito il voto favorevole, ma, in realtà, mi ero astenuto, pur mantenendo il numero legale in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Correggiamo il voto sul testo precedente. I votanti sono 26, di cui 24 favorevoli e 2 astenuti.

La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Sul voto concordo perfettamente con quanto detto dal collega Mortaruolo, quest'attenzione al turismo altro, quest'attenzione ai luoghi interni e a una viabilità minore dovrebbe essere al centro del nostro lavoro. Voto favorevole anche da parte nostra che abbiamo collaborato a questa legge.

Mi permetto di ricordare anche alla Commissione Ambiente che adesso riceverà nuovamente la legge sul soccorso alpino che le attività che adesso stiamo promuovendo nella legge della sentieristica, senza una buona legge per il soccorso alpino che non levi la possibilità ai nostri arditi soccorritori di usare l'elisoccorso rimarrebbe una legge monca. Parere positivo da parte nostra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si è chiusa la discussione generale, passiamo agli articoli, che sono 21 e sono tutti senza emendamento.

Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 14.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 15.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 17 "Regolamento attuativo".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 19, così come riformulato dalla Commissione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 20.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 21.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione il testo, per appello nominale, con procedimento elettronico.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 28 |
| Votanti | 28 |
| Favorevoli | 28 |

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “LEGGE A SOSTEGNO DELLE BUONE PRATICHE PER LE POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA. ISTITUZIONE DI “PUNTI DI LETTURA” RIVOLTI ALLE BAMBINE E AI BAMBINI DALLA NASCITA FINO A SEI ANNI DI ETÀ E AI LORO GENITORI” REG. GEN. 749

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno “Esame della proposta di legge “Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. istituzione di “punti di lettura” rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori”.

La VI Commissione consiliare permanente ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. La II Commissione ha espresso parere favorevole apportando modifiche all'articolo 4 (Norma Finanziaria). Relatori in Aula sono stati designati il Consigliere Marciano per la maggioranza e per la minoranza il Consigliere Ermanno Russo. Prego Consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Mi autorizza a parlare senza mascherina, Presidente? Presidente! Presidente Casillo, chiedevo l'autorizzazione a parlare senza mascherina.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia! Prego Consigliere.

MARCIANO (PD): Chiedevo l'autorizzazione a parlare senza mascherina, se era possibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non riesco...

MARCIANO (PD): Appunto, chiedevo l'autorizzazione a parlare senza mascherina.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sì, prego, anche perché, se continua così, nessuno la capisce.

MARCIANO (PD): Proprio per questo lo chiedevo.

Grazie, Presidente. Io credo che stiamo per discutere un testo davvero essenziale nella sua articolazione, ma ritengo anche molto significativo e pregnante per il merito delle questioni che vengono affrontate. A mio avviso è un ulteriore atto di civiltà e di impegno della Regione Campania contro ogni forma di devianza e di marginalità in questa nostra terra.

Le pagine di cronaca sono sempre piene di fatti di camorra, di *baby gang*, di atti di violenza, di fenomeni di bullismo, di fenomeni di intolleranza, tanto che il tema della sicurezza, soprattutto della sicurezza urbana nelle grandi metropolitane, nelle grandi aree urbane, e il tema, poi, della repressione di ogni forma di violenza sono diventati elementi imprescindibili, diritti fondamentali delle nostre comunità a vivere in condizioni di maggiore serenità.

Ma accanto a questo, accanto agli elementi di repressione, ovviamente, se non c'è un'inversione di tendenza e se non si costruiscono dalla base modelli di convivenza civile diversi nelle nostre

comunità e nella nostra società, il lavoro che si fa anche di repressione rischia di essere assolutamente insufficiente e la prevenzione rimane e ritorna ad essere la parola chiave di questa battaglia contro la camorra, contro le camorre, per la legalità, ed è l'unica possibilità per orientare, sin dalla nascita di ciascun individuo, il destino di una giovane generazione verso un orizzonte diverso, verso un orizzonte di legalità, di sicurezza, di inclusione, di solidarietà, di tolleranza e di pace.

Allora si tratta di lavorare soprattutto sulle infrastrutture immateriali, sulla scuola, sulla formazione, sull'accesso ai saperi, alla conoscenza, e poi, dopo, sulle opportunità di lavoro e di vita per offrire le ragioni di una società più giusta e di una società non violenta. È dentro questo quadro che è nata questa proposta di legge, io poi aggiungo: in continuità con quanto abbiamo già fatto e quanto ha deciso e votato quest'Aula a proposito della legge che sostiene i familiari delle vittime innocenti di camorra e dei reati intenzionali violenti. Nasce dentro questo solco questa idea di sostenere con un significativo intervento da parte della Giunta regionale della Campania (2 milioni 100 mila euro nel triennio 2020-2021-2022) la realizzazione di nuovi punti lettura nelle grandi aree urbane, nei comuni più piccoli della nostra regione, soprattutto nelle zone di maggiore difficoltà, di maggiore precarietà.

Tanti studi scientifici e di settore ci dicono come la lettura a un bambino, insieme e in relazione ai propri genitori, soprattutto nei primi anni di vita ovvero nei primi mille giorni della propria esistenza, abbia sul bimbo effetti straordinari, che sono stati poi verificati nel tempo, a proposito della sua capacità di apprendimento, della crescita dell'autostima, del rendimento scolastico e anche di una maggiore e più consapevole cura del proprio fisico, del proprio corpo, nel rapporto e nella curiosità verso il mondo esterno. Sono tutti aspetti positivi che la medicina in età pediatrica ci ha dimostrato secondo studi fatti in Italia e nel mondo.

Io penso che bastino soltanto queste brevi considerazioni per dare il senso, la forza e anche la bellezza di questa legge in un contesto, in una realtà come Napoli e come la Campania, dove al rischio di una povertà economica, a maggior ragione aggravata dalle condizioni dell'ultima pandemia, si può sommare il rischio di una povertà educativa, mettendo davvero in difficoltà il presente e il futuro di una giovanissima generazione nella nostra comunità. È proprio dentro i contesti di marginalità, di discriminazione e di povertà assoluta e relativa che si annida il virus dell'odio, della rabbia sociale, dell'intolleranza contro una società che non riesce a garantire pari opportunità e pari condizioni di vita a tutti ed è proprio questo lo spazio dentro il quale dobbiamo collocare questa legge per costruire, io dico, le ragioni di un nuovo vocabolario di valori condivisi per rafforzare l'argine tra il bene e il male, per aiutare bambini e genitori a rafforzare gli anticorpi contro ogni forma di devianza, lì, soprattutto nei quartieri più popolari, nei contesti più degradati, realizzando nuovi punti lettura nella nostra regione.

Sulla scorta della straordinaria esperienza dell'Associazione "Nati per leggere" e con la consapevolezza di spingere, con l'approvazione di questo testo, il Governo nazionale e le forze politiche a ritornare a ragionare di un grande investimento in termini di infrastrutture sulla nostra infanzia e sulla parte più piccola e più esposta, più debole nella nostra comunità nazionale, credo che quest'Aula possa davvero far compiere alla Campania un ulteriore passo di civiltà. Poi lo facciamo nell'Aula intitolata a Giancarlo Siani e io vorrei dedicare questa legge – che immagino approveremo all'unanimità, questo è il mio auspicio, così come è avvenuto nelle Commissioni che hanno lavorato per competenza, la VI e la II Commissione – alla piccola Noemi Staiano. Lì dove lo Stato non è riuscito a proteggere quel corpo piccolo, quella piccola bambina da proiettili di mani criminali, è proprio lì che lo Stato deve ritornare a scommettere per dare a quella bambina e, attraverso lei, alle centinaia di migliaia di bambine e bambini della nostra regione un futuro diverso, il futuro che meritano, il futuro di chi nasce non per diventare cattivo.

È importante anche ricordarlo a quest'Aula: questo impegno di approvare questa legge fu assunto – e mi avvio a concludere – nel corso di una manifestazione nel febbraio scorso, in memoria della giovane Annalisa Durante a sedici anni dal suo omicidio a Forcella – oggi quella ragazza avrebbe avuto trent'anni – durante una bellissima manifestazione alla presenza della rete delle associazioni anticamorra, di Libera, della Fondazione Polis e di tante altre realtà impegnate soprattutto nel mondo del terzo settore, ma soprattutto alla presenza del Procuratore nazionale antimafia, del Questore, del Prefetto, delle massime autorità religiose e civili. Con il Presidente De Luca assumemmo l'impegno di approvare entro questa Legislatura questa legge, che è patrimonio di tutti coloro che l'hanno sostenuta.

Io ringrazio davvero il Presidente della VI Commissione Tommaso Amabile per il lavoro e anche la velocità del confronto che ci ha caratterizzato in questi mesi, ringrazio i funzionari e i dirigenti della Commissione e un ringraziamento non formale – e concludo davvero – alle forze di opposizione che hanno garantito non soltanto la condivisione del testo, ma anche, soprattutto in occasione dell'ultima riunione in Commissione Bilancio, hanno garantito presenza, impegno puntuale, sostegno di merito a questo provvedimento. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Marciano. La parola al Consigliere Russo Ermanno.

RUSSO (Forza Italia): Grazie, Presidente. Molto brevemente, se non altro per dire che è importante concludere questa consiliatura con una proposta legislativa di qualità e questa legge lo è senz'altro per gli obiettivi che intende perseguire sia sul piano socioeducativo che sotto il profilo culturale perché punta a trasmettere nuove conoscenze alle bambine e ai bambini della Campania. Lo fa in modo non rituale e scolastico, compiendo allo stesso tempo un intervento di contrasto alla deriva del malaffare e della criminalità. Non a caso la parte più operativa sarà affidata, come diceva il mio collega, alla Fondazione Polis, che rappresenta un punto fermo nella lotta alle mafie e non soltanto qui in regione Campania.

Tutta la Commissione, del resto, si è schierata a favore del testo perché raccoglie umori e sensibilità trasversali, opportunamente sollecitati dall'amico collega Marciano, che non è certo, devo dire, nuovo a questo tipo di proposte di legge.

Una rete di punti lettura, dunque, un sistema di presidi di legalità. Sarebbe bello che questi spazi educativi diventassero dei veri e propri laboratori del sapere dove prassi consolidate e tradizionali finissero per mescolarsi con percorsi nuovi, innovativi e digitali. Dico digitali perché l'età media degli utenti di questo sistema non va rapportata a quella dei genitori, ma a quella dei bambini. Si tratta di nostri concittadini, davvero molto giovani, fino ai 6 anni, quindi dei campani nativi cosiddetti digitali. È necessario pensare, per loro, ad una strategia multisensoriale che vada oltre il libro, così convenzionalmente inteso. Le risorse sono, ed è giusto che siano, impiegate anche per dotare di strumentazione all'avanguardia questi punti lettura, quindi parliamo di tablet, display, lavagne interattive, di tutto ciò che può incuriosire i piccoli utenti di questi laboratori della lettura. Mi piace chiamarli così, facendo in modo che siano i figli a trascinare i genitori in una dimensione nuova, di costruzione collettiva, di senso e di significati positivi.

Ovviamente, la formazione degli operatori sarà un altro aspetto indispensabile per la buona riuscita di questa legge, un aggiornamento costante sui metodi e i modelli di apprendimento dovrà rappresentare uno dei punti qualificati di questo sistema policentrico di prevenzione sociale e di legalità.

Ambizioni, credo, che facciano parte del comune sentire di quest'Aula che troppo spesso, devo dire, ha visto approvare leggi mai attuate o scarsamente finanziate. Non è il caso di questo testo,

che ci apprestiamo a licenziare quest'oggi, ma l'occhio del Legislatore regionale deve essere sempre vigile quando si affrontano temi così delicati, temi che meritano un'attenzione costante nel tempo, non soltanto nelle battute iniziali.

Partendo da queste premesse, desidero esprimere l'apprezzamento mio, personale, del Gruppo di Forza Italia e del Centrodestra, rispetto alle finalità della legge e al suo impianto, sicuro che sarà salutata, questa legge, con entusiasmo dai campani e che segnerà un ulteriore punto a favore di chi crede che questa Regione possa realizzarsi nel pieno rispetto delle regole per costruire un futuro migliore per le generazioni ultime e quelle che nasceranno. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Russo. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli.

Articolo 1. Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4, così com'è stato riformulato dalla Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo con appello nominale, con il procedimento elettronico. È aperta la votazione.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni. Così resta stabilito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 27 |
| Votanti | 27 |
| Favorevoli | 27 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'undicesimo punto dell'ordine del giorno. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Ciarambino sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, voglio chiedere un approfondimento agli uffici competenti per la pratica che qualche Consigliere sta agendo di votare al posto di altri. Quello che noi abbiamo definito, neanche in Conferenza dei Capigruppo, ma successivamente, telefonate ai singoli Capigruppo, è che tutti i presenti del Gruppo fossero delegati dal Gruppo, anche singolarmente. Vuol dire che il mio voto vale sette, ma non abbiamo mai stabilito che una persona che appartiene a un Gruppo possa votare per l'appartenente ad un altro Gruppo, e mi sembra che questo stia accadendo.

PRESIDENTE (Casillo T.): No.

CIARAMBINO (M5S): La Consiglieria Ricchiuti sta votando.

(Intervento fuori microfono)

CIARAMBINO (M5S): Lei è Capogruppo del Gruppo De Luca Presidente?

(Intervento fuori microfono)

CIARAMBINO (M5S): Va bene.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MISURE A SOSTEGNO DELLA AGRICOLTURA DI QUALITÀ E DEL PATRIMONIO AGRO-ALIMENTARE NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DI BIRRA AGRICOLA E ARTIGIANALE" REG. GEN. 606

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'undicesimo punto all'ordine del giorno: "Esame della proposta di legge "Misure a sostegno della agricoltura di qualità e del patrimonio agro-alimentare nel settore della produzione di birra agricola e artigianale" Reg. Gen. 606.

La VIII Commissione, nella seduta del 22 gennaio, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La II Commissione ha espresso parere favorevole.

Relatori in Aula sono stati designati il Consigliere Petracca e il Consigliere Cammarano per la Minoranza. La parola al Consigliere Petracca, prego.

PETRACCA (PD): Sarò estremamente sintetico. Erano anni che la Regione Campania attendeva un provvedimento di legge in questo settore, parliamo della birra di qualità e della birra artigianale, che è un settore in grande espansione, soprattutto nelle aree interne.

La presente proposta di legge, nel quadro della normativa comunitaria e statale, promuove una serie di politiche a sostegno dell'agricoltura di qualità e del patrimonio agroalimentare nel settore della produzione di birra agricola e artigianale, in particolare, la proposta di legge promuove l'attività di identificazione e di valorizzazione della produzione birraia agricola e artigianale della Campania, in considerazione dell'elevato valore storico, culturale ed economico del comparto in un quadro produttivo fortemente caratterizzato dalla presenza di condizioni climatiche e naturali ottimali per tale tipologia di prodotto.

La proposta, inoltre, promuove la qualificazione delle competenze e la formazione professionale degli operatori del settore, contribuendo alla crescita formativa e professionale dell'intera filiera, con particolare riferimento ai giovani imprenditori e lavoratori.

La proposta, infine, incentiva la creazione di nuove imprese agricole nel settore della produzione di birre artigianali, in particolare le imprese a conduzione femminile e giovanile, anche attraverso l'agevolazione all'acquisizione della documentazione concernenti le origini, lo sviluppo storico e i percorsi evolutivi delle lavorazioni e delle trasformazioni.

La presente proposta di legge ha come obiettivo di fondo lo sviluppo competitivo delle imprese della filiera agricola e artigianale, con particolare riguardo alla filiera corta, nonché la corretta informazione al consumatore anche attraverso l'istituzione del portale regionale dei birrifici artigianali.

Non mi dilungo sull'articolato che andremo a votare singolarmente. Tengo a sottolineare che anche questa proposta di legge, come quasi tutte le proposte di legge della Commissione che mi onoro di presiedere, è passata all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente Petracca. La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO (M5S): Buongiorno Presidente. Voglio ringraziare innanzitutto i colleghi della VIII Commissione, a partire dal Presidente Petracca per lo spirito di condivisione e di collaborazione che ha determinato l'approvazione, all'unanimità, di questo provvedimento.

Ringrazio inoltre tutti gli operatori, Associazioni del mondo birraio, che a vario titolo e in più occasioni hanno contribuito a migliorare il testo, fino alla sua stesura definitiva, in particolare Alfonso Del Forno di Union Birrai e tutti i maestri birrai campani che ho avuto piacere di conoscere in questo percorso.

Dopo Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Sardegna, anche la Campania si dota di una legge sulla birra artigianale. È un risultato fortemente voluto perché riguarda lo sviluppo di un settore in crescita che coinvolge giovani, agricoltura e identità territoriale.

La Regione Campania, come Ente pianificatore, assolve in pieno a questo ruolo. Diamo un segno, ai futuri imprenditori, sull'opportunità economica che coinvolge tutta la filiera agroalimentare, in particolare gli imprenditori agricoli, dando loro la possibilità di sperimentare nuove coltivazioni di grano, orzo e di luppolo.

Per quest'ultima materia prima, credo sia importante, a questo scopo, coinvolgere anche il supporto di strutture statali e regionali, come il Crea o l'azienda regionale Improstata.

La pandemia degli ultimi mesi, ci impone una riflessione sui meccanismi che regolano la globalizzazione del commercio e dei consumi, spingendoci a valorizzare al massimo le nostre risorse e le nostre ricchezze e la Regione Campania gode delle condizioni climatiche, naturali, ottimali per la produzione di un prodotto come la birra artigianale.

Il settore della birra è estremamente variegato, ma ha un comune denominatore: la crescita costante di tre stimatori. La birra piace a quasi la metà degli italiani adulti con un consumo pro-capite medio di 31,8 litri all'anno nel 2018 ed è in continua crescita. Ad oggi 1 miliardo e mezzo di fatturato, generato dal consumo di birra in Italia, viene raccolto dalle prime 4 multinazionali estere, grazie a produzione industriale, vale a dire milioni di euro che emigrano dalla Campania verso l'estero. Nonostante ciò, da molti anni vive e si consolida in Italia, anche nella nostra Regione, una nuova cultura agricola e artigianale della birra, parliamo di piccoli imprenditori e/o agricoltori, giovani e dinamici che producono infinite ricette birraie in perfetta sintonia con la tipicità dei nostri territori, creando valore e occupazione stabile.

In Italia, in 10 anni, i micro-birrifici, da 220 del 2008, sono saliti a 860 del 2018, ovvero il 330 per cento in più. Fatturano, singolarmente, oggi, tra i 100 e gli 800 mila euro l'anno, mentre il 51 per cento impiega personale dipendente a tempo indeterminato. Da oggi puntiamo sulla produzione birraia agricola e artigianale in Campania, attraverso misure finalizzate a sostenere lo sviluppo della coltivazione delle materie prime impiegate per la produzione della birra e a valorizzare gli elementi di tipicità e qualità nonché i processi innovativi nelle lavorazioni riprodotte. Con questa legge regionale vogliamo riconoscere, proteggere e incentivare il settore delle birre artigianali regionali campane, per offrire l'opportunità imprenditoriale nuova, per valorizzare le produzioni locali e per diffondere la cultura di un prodotto realmente genuino e salutare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cammarano. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo adesso agli articoli. Non ci sono emendamenti.

Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10, così com'è stato riformulato dalla Commissione Bilancio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo, con il sistema elettronico, alla votazione.
Dichiaro aperta la votazione. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 27
Votanti 27
Favorevoli 27

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 E DAL DECRETO LEGGE 30 APRILE 2019, N. 34 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 28 GIUGNO 2019, N. 58. IMPORTO COMPLESSIVO EURO 3.417,33"

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 12 dell'ordine del giorno relativo a: Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo euro 3.417,33".

Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 9 giugno, ha esaminato il testo e ha espresso parere favorevole.

Relatore in Aula è il Presidente Picarone a cui cedo la parola.

Poiché ci sono una serie di provvedimenti, magari, se lei fa un intervento omnicomprensivo di tutti gli altri.

PICARONE (PD): Possiamo anche darli per letti.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'Aula è d'accordo. Grazie Presidente Picarone. Passiamo all'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non votiamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi astenete? Vi allontanate? I voti sono: favorevole o contrario o astenuto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): C'è anche un quarto, la possibilità di non partecipare alla votazione e si rimane in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non vorrei perdere tempo, ma vorrei leggere questa norma. M'incuriosisce questa sua interpretazione di fantasia. Mi può citare la norma regolamentare che consente a voi di non partecipare al voto e di essere presenti in Aula? I pulsanti sono 3, potremmo dare disposizione per mettere il quarto.

Che significa che non si partecipa al voto e si è presenti? È la prima volta che lo sento. Bisogna allontanarsi per dissenso politico.

Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3, l'entrata in vigore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'allegato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 28 |
| Votanti | 28 |
| Favorevoli | 26 |
| Contrari | 02 |

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE: “RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126” - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 248 DEL 19 MAGGIO 2020. REG. GEN. 800.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all’esame del punto 13: Esame del disegno di legge: “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Delibera di Giunta regionale n. 248 del 19 maggio 2020. Reg. Gen. 800.

La II Commissione ha esaminato il testo e ha espresso parere favorevole. Diamo per letto anche questo provvedimento.

Pongo in votazione l’articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2 “Norma finanziaria”. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3 “Entrata in vigore”. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l’allegato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 30 |
| Votanti | 30 |
| Favorevoli | 28 |
| Contrari | 02 |

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consiglieria Ciarambino sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Visto che stiamo votando leggi, quindi è importante chiarire quest'aspetto, perché continua a non essermi chiaro, voglio capire come si sta procedendo al conteggio delle presenze e dei voti, ovvero, si sta utilizzando il sistema del voto ponderato, per cui basta che sia presente uno per Gruppo e vale tutto il Gruppo e il suo voto vale il voto del Gruppo, anche ai fini della presenza? Oppure, chiedo che mi venga spiegato, perché altrimenti non capisco la necessità che i colleghi votino per altri, mi sembra che si stia facendo una frammistione d'intenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si vota per delega come ha stabilito la Conferenza dei Capigruppo, si dà il caso che se ci sono due Consiglieri che appartengono allo stesso Gruppo e vedo il Consigliere Borrelli e il sottoscritto che votano entrambi, ma sono in un'unica votazione ... Se io ora non votassi e vota il Consigliere Borrelli, Borrelli vota anche per me. Non so se è chiaro.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Se io e la Muscarà votiamo, quanti voti esprimiamo?

PRESIDENTE (Casillo T.): Se avete le deleghe, votate per sette.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Quindi ai fini della presenza, oggi il numero legale non potrà mai cadere.

PRESIDENTE (Casillo T.): È evidente questo, come avviene un po' anche nella Commissione. Se la Conferenza dei Capigruppo ha deciso per un voto delegato, non solo ponderato, vuol dire che ... La prossima volta che c'è il Consiglio la Conferenza dei Capigruppo deve affrontare questo problema perché è un punto vero.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Non lo so quanti voti ha la maggioranza alla fine della legislatura. È una domanda difficile.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126". DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 249 DEL 19 MAGGIO 2020. REG. GEN. 801

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 14 dell'ordine del giorno, di cui all'oggetto. La II Commissione ha espresso parere favorevole. In Aula sempre il Relatore Franco Picarone, che naturalmente la dà per letta.

Passiamo all'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'allegato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione, per appello nominale, con procedimento elettronico. Ho spiegato che, anche se vota un altro Consigliere del PD, vale la rappresentanza legale. Lei è delegato per sette, così. È ovvio che, se nel momento della registrazione del voto c'è un solo rappresentante del PD, è come se lei avesse votato per il gruppo che rappresenta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Il problema è che in fase di registrazione del voto non è stata prevista questa [...]. Chiedo scusa, il Consigliere Borrelli ha una delega del suo Gruppo per cinque, ma non escono i cinque voti. È questo il punto!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): No, non valgono due. Loro hanno la delega anche degli altri. Prego, Consigliera Ciarambino, sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io penso che ci siano gli estremi per dichiarare invalida questa seduta consigliare perché ritengo che non si stia procedendo in maniera ordinata e che le votazioni siano falsate.

Noi abbiamo ricevuto una telefonata dagli uffici (io come Capogruppo) e mi è stato chiesto di rendere presenti in Aula tre persone per il Movimento 5 Stelle, delegando ciascuno singolarmente, per consentire a ciascuno di intervenire sulle leggi di competenza e che anche il voto di uno valesse sette, quindi una modalità straordinaria, viste le condizioni straordinarie.

Questo implica che, se io avessi votato anche da sola, anche se la Consigliera Muscarà non avesse votato o se votiamo insieme, il nostro voto vale sette perché siamo delegate anche singolarmente. A questo punto, scusatemi, se questo è il criterio che si è adoperato, io non mi trovo perché sulla votazione dei debiti fuori bilancio risultavano 28 presenti (noi non abbiamo votato), 26 votanti a favore e 2 contro. I due votanti contro sono i due esponenti di Forza Italia che sono delegati, quindi dovrebbe valere il numero di voti del lavoro partito e la maggioranza, se ci sono tutti i gruppi come mi sembra che ci siano, vale 29, quindi che cosa state combinando con queste votazioni? Io chiedo una verifica formale e ritengo che questo Consiglio vada

invalidato perché le votazioni non rispecchiano l'effettiva composizione del Consiglio di oggi e le deleghe attribuite.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi dispiace, ma non può chiedere di invalidare un Consiglio quando lei ha partecipato a un voto, tra l'altro su leggi approvate all'unanimità. C'è solo un aspetto da considerare: se i due rappresentanti nella votazione precedente relativa al riconoscimento del debito fuori bilancio hanno la delega, va rivisto. Okay, a questo punto sono 29 più [...].

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è questione di numeri. Consigliera Ciarambino, lei troppe volte, per non dire spesso, si immedesima nelle situazioni altrui, ma dovrebbe capire che anche questa modalità di Consiglio ha una sua complessità, rispetto alla quale ci vorrebbe un po' di comprensione. Il dato che deve essere colto è che, nel momento in cui si stabilisce attraverso la Conferenza dei Capigruppo che c'è un potere delegato, che è quello di un Consigliere che rappresenta il suo Gruppo, l'esito del voto nella sostanza, nel senso che c'è una maggioranza, ora discutibile perché io capisco che basta uno solo che parla per quindici ... questo può essere discutibile e questo è quello che ha deciso la Conferenza dei Capigruppo, il provvedimento in sé è un provvedimento approvato regolarmente.

Se c'è da correggere, in virtù di questo ragionamento, che è quello che ha deciso la Conferenza dei Capigruppo, ovvero che nella votazione precedente vi sono due rappresentanti che rappresentano non due Consiglieri, ma un gruppo di Consiglieri (7 – 8), si corregge questo dato e si chiude. Non è che alla fine si invalida la seduta! Non si invalida assolutamente nulla! |

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126”. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 250 DEL 19 MAGGIO 2020. REG. GEN. 802

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 15 all'ordine del giorno, di cui all'oggetto. La II Commissione ha espresso parere favorevole. Relatore il Presidente Picarone, che dà per letta la relazione. Passiamo agli articoli. Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'allegato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione il testo, per appello nominale, con procedimento elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Mentre i Consiglieri votano volevo aggiungere alle considerazioni fatte in precedenza che, probabilmente, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso in questo modo che definirei irrituale (ma la Conferenza dei Capigruppo è sovrana) perché, evidentemente, l'ordine del giorno e i provvedimenti che c'erano all'ordine del giorno erano per larga parte (per non dire tutti) condivisi all'unanimità. Il punto è questo.

Ai fini della rilevazione del voto sarà evidente che, proprio per la decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo, la presenza di ogni Consigliere per ogni Gruppo significa che quel voto va moltiplicato per il numero dei gruppi che rappresentano. Punto!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 27 |
| Votanti | 27 |
| Favorevoli | 25 |
| Contrari | 02 |

Il Consiglio approva.

Anche qui ci sarà la correzione per quelli che rappresentano i due presenti. Siamo d'accordo? Passiamo al punto 16... Prego, Consigliera Muscarà, sull'ordine dei lavori.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Anch'io chiedo che venga fatto il controllo su tutte le votazioni che sono state fatte finora perché avete combinato palesemente un pasticcio. Nonostante fosse – posso continuare? – nonostante fosse chiaro...

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma non ripeta le cose che ha detto già la sua collega!

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): ... nonostante fosse chiaro che si votava soltanto con voto ponderato, avete fatto il conteggio dei presenti, tant'è vero che i colleghi...

PRESIDENTE (Casillo T.): Ed è *ad abundantiam*.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Ma che *ad abundantiam*! non in un Consiglio regionale!

PRESIDENTE (Casillo T.): Abbiamo preso atto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 898.757,02”. - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 251 DEL 19 MAGGIO 2020. - REG. GEN. 803

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo adesso al punto 16 relativo al disegno di legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio eccetera”, delibera n. 251. Mettiamo ai voti, adesso, l'articolo 1. Chi è favorevole?... Prego Consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie. È solo per avere un chiarimento. In ordine a questi numerosi disegni di legge tutti relativi al riconoscimento dei debiti fuori bilancio vorrei capire. Poiché leggo in tutti i provvedimenti che state andando ad approvare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da titoli esecutivi resi tra il 2018 e addirittura il 2020, vorrei essere messa a conoscenza se è stata compiuta una valutazione delle priorità e dell'ordine cronologico constandomi personalmente che vi sono numerosi debiti risalenti negli anni addietro che non sono mai stati riconosciuti come debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi pone una domanda alla quale non sono in grado di rispondere.

DI SCALA (Forza Italia): Mi risponda chi può.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego?

DI SCALA (Forza Italia): Mi risponda chi può. È presente il Presidente della Commissione. Se tu non mi ascolti e...

PRESIDENTE (Casillo T.): Ha ragione, infatti ho richiamato la sua attenzione. Prego, se gentilmente vuole ripetere un attimo il quesito.

DI SCALA (Forza Italia): Chiedo al Presidente della Commissione, poiché state andando ad approvare una serie di debiti che sono portati da titoli esecutivi risalenti – leggo dagli atti odierni – ai periodi 2018, 2019 e 2020, e sul presupposto che mi consta personalmente che vi siano una serie di debiti fuori bilancio che non sono mai stati come tali riconosciuti, relativi a titoli esecutivi di data pregressa, chiedo se è stata compiuta una valutazione sull'ordine cronologico del riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Posso rispondere senza mascherina? Noi questa verifica non la facciamo, nel senso che quando arrivano, abbiamo un termine entro cui dobbiamo portare in approvazione della Commissione i debiti fuori bilancio, come pure è vero che se sono provvisti di titolo esecutivo, siamo obbligati ad approvarli, quindi noi cerchiamo di non lasciare niente non approvato. Se poi la domanda è: presso gli uffici vi sono debiti con titolo esecutivo che non sono stati portati all'attenzione della Commissione e lei ne è a conoscenza, ci dica quali sono e facciamo una verifica. A me non consta che la Commissione abbia tralasciato di approvare debiti muniti di titolo esecutivo senza portarli all'approvazione della Commissione e dell'Aula. Qualche volta è potuto capitare che il termine addirittura era decorso per cui si intendono automaticamente approvati, ma non c'è stato mai da parte della Commissione il tralasciare debiti muniti di titolo esecutivo, assolutamente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, la parola all'assessore Cinque.

CINQUE, Assessore al Bilancio: Brevemente perché la Consiglieria Di Scala pone una questione che è meritevole di risposta da parte della Giunta. Forse ne abbiamo parlato anche qualche volta nella sua Commissione. Ci sono molti regolamenti e molte circolari sui debiti fuori bilancio che assicurano la piena trasparenza del procedimento. Noi in Giunta portiamo, in funzione delle istruttorie fatte dalle singole Direzioni generali, e non potrebbe che essere così, i debiti man mano che diventano esecutivi gli atti giudiziari. Il fatto che lei cita decreti ingiuntivi del 2018 e 2019 non significa che la partita nasca in quegli anni; magari sono diventati esecutivi, ma magari sono annualità precedenti come competenza.

Ultimissima annotazione: se poi una singola Direzione generale per istruire un debito fuori bilancio ci mette più o meno tempo rispetto a un'altra Direzione generale questo dipende dalle lavorazioni delle singole Direzioni generali, ma ovviamente ogni singola Direzione generale ha l'obbligo di segnalare alla Giunta l'opportunità di fare i debiti fuori bilancio in funzione dell'esecutività delle sentenze.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Assessore. Mettiamo ai voti, adesso, l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2 (Norma finanziaria). Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3 (Entrata in vigore). Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'Allegato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti, adesso, per appello nominale attraverso procedimento elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Chi non ha votato?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Un attimo, facciamo votare il... Per cortesia!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Va beh, allora, recuperando il voto del Consigliere De Pascale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Ho spiegato proprio per...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 26 |
| Votanti | 26 |
| Favorevoli | 23 |
| Contrari | 02 |

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 244.085,33”. - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 272 DEL 3 GIUGNO 2020. - REG. GEN. 808

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'ultimo esame di disegno di legge di riconoscimento di debito fuori bilancio, il punto 17. La delibera è la n. 272 del 3 giugno. Diamo per letta la relazione del Presidente della Commissione. Mettiamo ai voti gli articoli. Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso ai voti l'Allegato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti, adesso, per appello nominale attraverso procedimento elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Presenti | 22 |
| Votanti | 22 |
| Favorevoli | 20 |
| Contrari | 02 |

Il Consiglio approva.

Naturalmente, per la specificazione di prima, saranno gli uffici a registrare attraverso il voto dei singoli Consiglieri in rappresentanza del Gruppo che abbondantemente supera la metà più uno dei Consiglieri.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 18 dell'ordine del giorno... Prego, Consiglieria Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Volevo richiamare che c'era all'ordine del giorno un ordine del giorno che era stato sospeso alla seduta consiliare del 20 o 22 febbraio scorso e che dovrebbe essere inserito, credo, oggi; prima delle mozioni o dopo, come funziona?

PRESIDENTE (Casillo T.): Alla fine, gli ordini del giorno magari li facciamo...

DI SCALA (Forza Italia): Quindi è l'ultimo punto dopo le mozioni?

PRESIDENTE (Casillo T.): Così in genere funziona. Però naturalmente teniamo conto che alle 15.00 dovrebbero terminare i lavori...

DI SCALA (Forza Italia): Quindi non vedrà mai la luce questo ordine del giorno visto che sono le tre meno dieci.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se l'Aula... Ecco qua, c'è la mozione.

DI SCALA (Forza Italia): È quello sulla questione delle demolizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 18 dell'ordine del giorno... Prego? Sull'ordine dei lavori? Ah, prego.

RAIA (PD): Grazie, Presidente. Volevo chiedere, ai sensi dell'articolo 60, comma 5, del Regolamento, l'inversione dell'ordine del giorno per discutere l'argomento aggiuntivo dell'ordine del giorno aggiuntivo, l'esame della delibera amministrativa "Comune di Sant'Agnello - Progetto per la ristrutturazione edificio stazione EAV – Fabbricato Viaggiatori, la variante al PUT. Per me ci possiamo anche impegnare, subito dopo, se l'Aula fosse favorevole, a terminare la discussione anche con le mozioni e con gli altri punti che sono all'ordine del giorno. Credo che sia un'opera pubblica importante e di vitale importanza per la comunità di Sant'Agnello, perché oltre che per il decoro della Stazione stessa, stiamo parlando di un adeguamento sismico, ma soprattutto dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è una richiesta d'inversione dell'ordine del giorno da parte della Consigliera Raia, la mettiamo in votazione.

DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Questo significa l'approvazione che consente poi anche di andare sulla mozione, perché non intendo perdere questa mozione, approvando oppure discutendo su un altro argomento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quello che dice la Consigliera deve essere avallato dall'Aula.

DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Significa che dopo abbiamo il tempo anche per la mozione, implica anche questo. Questo intendevo dire.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se c'è un Consigliere che alle ore 15:00 mi eccepisce che i lavori sono conclusi io ho il dovere di concludere la seduta.

Nelle prerogative di un Consigliere è possibile che si chiedi un'inversione dell'ordine del giorno. Capisco che l'inversione anticipa una decisione rispetto a quello che è il cronologico dell'ordine del giorno, ma è nel diritto del Consigliere di chiederlo e l'Aula si esprime.

Mettiamo ai voti la richiesta d'inversione dell'ordine del giorno così come proposto dalla Consigliera Raia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Muscarà, capisco che ogni volta che qualcuno interviene, interviene secondo una sua convenienza, questo anche sul tema delle elezioni, contrariamente le vuole prima e chi le vuole dopo. Se il Consigliere Borrelli, da cui avevamo ricavato un voto favorevole, ha precisato che invece si astiene, perché non dovremmo anche ricavare il voto del Consigliere De Pascale?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Raia.

CONSIGLIERA RAIA: Diamo per letta la delibera, per quanto mi riguarda, vista la straordinaria importanza, e passiamo subito alla votazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti la delibera. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

MOZIONE “PROBLEMATICITA' TECNOLOGICA 5G E POTENZIALI RISCHI PER L’UOMO”

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 18 all'ordine del giorno: Mozione “Problematica tecnologica 5G e potenziali rischi per l'uomo” Reg. Gen. 475/4. La parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Stiamo andando verso una tecnologia di ultima generazione, 5G, anche con l'adozione dell' *Action Plan* dell'Unione Europea che è stato recepito dal Governo, tuttavia, bisogna fare attenzione a delle questioni, perché non è stato mai preso in considerazione di valutare quali sono gli impatti sull'uomo, sui cittadini. Stanno nascendo una miriade di ripetitori nelle città, a Napoli sono già presenti 714 ripetitori, allora, è chiaro che con questo non significa riporre un freno alla tecnologia moderna, però è necessario che il cittadino sappia qual è l'impatto sulla propria salute e qual è l'impatto sul territorio di questa nuova tecnologia, tenuto presente che ci sono tanti comitati civici che sono nati, anche le Marche e la Toscana hanno approvato la mozione per la precauzione della nuova tecnologia, ritengo che bisogna considerare anche un coinvolgimento diretto e partecipato delle popolazioni interessate sotto il profilo informativo. Quello che chiedo con questa mozione è d'intervenire presso il Governo e i Ministeri competenti e richiedere un intervento normativo ricordando la diffusione della nuova tecnologia 5G per garantire la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente e del paesaggio, verificare quali siano, realmente, i rischi provocati dalla rete di nuova generazione e monitorare gli effetti e le ripercussioni dei campi elettromagnetici su popolazioni ed ecosistemi, promuovere politiche di precauzione e prevenzione di protezione per i soggetti sensibili nel riconoscimento di disabilità e malattie ambientali, di verificare se sia stata attivata o s'intende attivare anche una campagna d'informazione e di sensibilizzazione pubblica per informare i cittadini sui potenziali rischi, disporre la sospensione d'impianti già installati e l'eventuale programmazione di lavori finalizzati all'installazione di apparecchiature e antenne che emettono frequenze e radiofrequenze 5G sul territorio regionale, fino a quando non sono noti e resi pubblici danni scientifici anche a livello nazionale che riguardano conseguenze sulle persone e sull'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere De Pascale. Ci sono due emendamenti a firma del Gruppo Movimento 5 Stelle. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è un tema di grande attualità che, chiaramente, agita il dibattito pubblico, preoccupa tanti cittadini. Crediamo che sia importante dire delle parole

di chiarezza, innanzitutto che in Italia i limiti emissivi sono estremamente bassi, 100 volte inferiori ai Paesi Europei a noi vicini e d'altra parte, il 5G non è una rivoluzione dal punto di vista dell'emissione elettromagnetica, perché la sua natura è analoga al 4G, ma il 5G è più efficiente rispetto a quello che già c'è. Ciò detto, condividendo lo spirito di del monitoraggio e dell'applicazione del principio di precauzione, mentre alcune delle affermazioni recate nella mozione non le possiamo condividere, abbiamo presentato degli emendamenti in maniera da poter anche votare, eventualmente, a favore di questa mozione, in particolare nel primo emendamento chiediamo di eliminare la lettera A relativa all'impegno previsto in capo alla Giunta che non è condivisibile, perché si chiede l'impegno del Governo a modificare la normativa, ma se già oggi il limite è 6 Volt per metro nelle zone abitate e 20 Volt per metro in quelle disabitate, limiti 100 volte inferiori che nel resto d'Europa, non si capisce come si dovrebbe concretare questo intervento, quindi chiediamo di eliminare questo punto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pensavo che lei discutesse anche del secondo emendamento. La parola al Consigliere De Pascale. Chiedo scusa, siete prenotati? Questa luce è accesa da un'ora. Prego, Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, volevo specificare due cose: Premesso che conosco molto bene la normativa perché è stata portata avanti in un periodo in cui al Governo c'era proprio una delegazione di Verdi, quindi quello che ha detto la collega Ciarambino è assolutamente corretto e vero. Tra l'altro, voglio specificare che la tecnologia 5G secondo gli studi che attualmente stanno emergendo dalle università sarebbe meno impattante di quella attuale della 4G perché ha i ripetitori molto più grandi. La tecnologia 4G ha dei ripetitori più grandi che devono emettere un segnale più forte. La tecnologia 5G ha ripetitori più piccoli, ma molto più disseminati sul territorio perché l'emissione è più limitrofa a chi ha il cellulare. Adesso non voglio entrare nel merito, si può anche ragionare sul fatto che per il principio di precauzione ... ma assieme all'analisi delle battaglie e dei Comitati dobbiamo farla anche rispetto alla scienza, alle università e agli istituti di ricerca perché, altrimenti, rischiamo di assumere una posizione che è solo ideologica. Torno a ripeterlo, lo dico da ambientalista, indi per cui l'altro suggerimento, premesso che sono d'accordo con il primo emendamento che ha proposto la collega Ciarambino e condivido lo spirito con cui il Consigliere De Pascale ha posto il problema, io non metterei che noi autonomamente ... anche perché lo devono farlo i singoli Sindaci, eventualmente, poniamo il blocco di qualsiasi installazione. Questo è un tema per cui sono delle concessioni a livello nazionale. Potremmo eventualmente chiedere al Governo centrale non la modifica della legge perché attualmente è la più stringente che esiste in Europa per quanto riguarda le emissioni, ma una verifica sulle installazioni che si stanno facendo sul territorio campano, come sugli altri territori. Premesso che non ne abbiamo il potere, ma intervenire in questo modo ci espone al rischio che ci becchiamo un mega ricorso per avere bloccato una cosa di cui non diamo noi la concessione. Torno a ripetere, la Regione Campania non dà concessioni sulle installazioni, le dà il Governo centrale. Chi può opporsi all'installazione di centrali come rappresentante territoriale e sanitari e come principio di precauzione, assumendosene anche delle responsabilità nel momento in cui ha degli elementi, può essere il Sindaco. Potremmo aggiungere una cosa - Mi permetto di dirlo al collega De Pascale e alla collega Ciarambino – di chiedere all'Arpac di fare un'analisi straordinaria per quanto concerne la nostra Regione per la verifica delle emissioni del 4G sul territorio. Possiamo chiedere questo. Il blocco, al di là di esser favorevoli o contrari, potrebbe essere una cosa che ci sottopone e ci espone a un'azione pesante dal punto di vista legale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ha chiesto di intervenire il Consigliere Casillo Tommaso, che non vedo nel suo banco, quindi do la parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Io non chiedevo di bloccare questa tecnologia, ma di chiedere una normativa per salvaguardare la salute dei cittadini. Adesso le antenne, i ripetitori, i micro-ripetitori stanno nascendo come funghi. Abbiamo delle multinazionali come Vodafone, come Tim, come Wind, che stanno accaparrandosi fette di territorio, incidendo sui Comuni e sulle proprietà private, mettendo antenne da tutte le parti. Mi sembra che ci sia un accaparramento selvaggio e stanno conquistando il territorio in questo modo. Questo significa che quello che chiede è di regolare tutto questo. Ora è una giungla. A chi arriva prima si accaparra, va in una proprietà privata, paga e installa un'antenna. Il cittadino non può dire niente in questo momento e non mi sembra giusto.

Adesso basta una SCIA, silenzio assenso, un po' di documentazione allegata e uno mette un micro-ripetitore o installa un'antenna, aspettando il via del Governo per poter operare con il 5G, ma questo non mi sembra giusto. La mozione mira a dare una regolamentazione a questo settore per la salvaguardia della salute dei cittadini, ma mette anche nelle condizioni migliori i Sindaci, i primi a doversi confrontare sul territorio con queste multinazionali senza avere una norma alla mano che gli consente di operare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consiglieria Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Condividendo a pieno le preoccupazioni, che sono quelle della salvaguardia della salute, specialmente con tecnologie così moderne, volevo chiedere al generale: il controllo su tutto ciò, anche il posizionamento, la vicinanza alle scuole o la vicinanza di più antenne deve essere fatta necessariamente dal Sindaco e non dalla Regione. La Regione potrebbe sicuramente impegnarsi perché ci deve essere un controllo maggiore, ma temo che l'Arpac non abbia né conoscenze né competenze per fare. Con l'Arpac ci troviamo in difficoltà con le centrali dell'aria, figuriamoci come ci troviamo in difficoltà rispetto a un sistema così nuovo per cui le posizioni sono tanto diverse. Invocare l'aiuto dell'Arpac non mi sembra molto [...].

(Intervento fuori microfono)

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questo potrebbe essere uno studio straordinario fatto anche da soggetti terzi che possa fare chiarezza rispetto a questa cosa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Fatemi capire. Questi due emendamenti che sono stati presentati dal Gruppo del Movimento 5 Stelle sono accolti, magari anche con una specificazione e proposizione da parte del Consigliere Borrelli? Se è così, devo mettere ai voti la mozione integrata. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Io volevo solo dire che noi condividiamo assolutamente lo spirito della mozione nella volontà del principio di precauzione del monitoraggio a tutela della salute. Lo ripeto, dal punto di vista normativo ci sono già dei limiti molto stringenti. Se si vuole poi fare un ulteriore approfondimento, noi siamo assolutamente disponibili, pertanto, siccome gli emendamenti che noi abbiamo presentato lasciavano intatta la volontà di tutela della salute, di precauzione, di monitoraggio, di attivare strumenti di monitoraggio che il Consigliere De Pascale aveva espresso, accettiamo l'integrazione delle nostra proposta emendativa alla mozione del

Consigliere Borrelli in ordine alla possibilità di finanziare degli studi a livello regionale in modo tale da poter assicurare anche la nostra gente.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Casillo.

CASILLO M. (Partito Democratico): Sono d'accordo sia con lo spirito della mozione sia con i due interventi emendativi, sia quello del Movimento 5 Stelle sia quello di Francesco. Sottolineo che il punto f) "Disporre la sospensione di tutti gli impianti già installati" crea un problema giuridico che può dare luogo a contenzioni importanti e significativi. Tra l'altro, non so neanche se questa è una nostra competenza regionale, ma penso che non sia la Regione Campania a poter disporre la sospensione delle installazioni che sono già state fatte.

Al Consigliere De Pascale la proposta è di accogliere gli emendamenti alla mozione fatti dal Movimento 5 Stelle e dal Consigliere Borrelli e di rimuovere il comma f) perché può dare adito a interpretazioni e, soprattutto, può creare problemi anche dal punto di vista giuridico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): No, non abbiamo sfiorato gli orari. È lei che sfiora i suoi interventi.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): È una battuta! Le battute sono solo le sue?

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei parla dieci volte sulla stessa cosa e poi dice che abbiamo sfiorato! È lei che sfiora gli interventi.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Rifacendomi al suggerimento che ha dato Borrelli rispetto all'Arpac, ritengo che, poiché Arpac è ente regionale, il finanziamento potrebbe essere fatto all'Arpac stesso, che si possa dotare di strumentazione adeguata, sarebbe sicuramente più efficace.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliere De Pascale. Poi, dopo, mi dovete far capire che cosa mettiamo ai voti.

DE PASCALE (De Luca Presidente): (...) trovare un accordo per riformulare il testo. Però quello che mi fa nascere dei dubbi è questo: che non si può non interessare, coinvolgere anche il Governo, perché quando un piano di Vittorio Colao dice che bisogna accelerare lo sviluppo delle reti 5G sta bene, che bisogna escludere l'opponibilità locale non sta più bene, tenendo conto anche di chi l'ha detto, tenendo conto che questo signore fino adesso ha rappresentato Vodafone e rappresenta ancora tante multinazionali delle comunicazioni e dice una cosa del genere, quindi significa che non fa gli interessi dei cittadini. Allora io sono d'accordo a cambiare, a modificare, emendare il testo e trovare un accordo, fermo restando che non è questione... Dobbiamo trovare una soluzione per cui la nostra voce al Governo bisogna farla giungere. Non è che bisogna bloccare, ma non si può nemmeno permettere di conquistare il territorio con antenne e micro-ripetitori e non dire niente, questo mi sembra un po' assurdo. Noi che rappresentiamo la Regione dobbiamo far sapere come la pensiamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): lo cerco di recuperare un po' le posizioni per capire se l'Aula è d'accordo su questa formulazione. C'è una mozione che io metterei ai voti, se l'Aula è d'accordo, con l'integrazione degli emendamenti del Gruppo del Movimento 5 Stelle, con le ulteriori specificazioni del Consigliere Borrelli e c'è una specificazione da parte del capogruppo Mario Casillo di eliminare il punto f). Siamo d'accordo su questo?

DE PASCALE (De Luca Presidente): Insomma, che rimane di questa...?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Lo chiede anche il nostro emendamento di eliminare il punto f).

PRESIDENTE (Casillo T.): Ho capito, ma adesso... Quindi siamo d'accordo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): No, siamo in votazione, siamo in votazione però, aspetta. Sicuramente, però siamo in votazione. Voi mi dovete dire, perché poi c'è qualcuno che...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Se siamo d'accordo nei modi... Allora, la mozione, gli emendamenti, la proposizione di Borrelli e togliere dalla mozione il punto f), siamo d'accordo?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma è ovvio che se noi... Ma, scusatemi, se noi approviamo la mozione con l'integrazione degli emendamenti da voi presentati è evidente che si toglie il punto a) e il punto f), ho capito bene? Poi c'è... Prego il Consigliere Borrelli di emendare...

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Affidiamo all'ARPAC la realizzazione di uno studio anche e soprattutto con soggetti terzi, quindi noi finanziamo l'ARPAC per avere uno studio, perché probabilmente l'ARPAC non ha le strumentazioni...

(Intervento fuori microfono)

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Però corriamo il rischio che se noi dobbiamo dare prima gli strumenti, lo studio lo abbiamo tra vent'anni. Se noi diamo un tempo, anche se non ha gli strumenti, l'ARPAC affida entro un tempo – che so, tre mesi? – di realizzare uno studio sugli effetti che ci sono del 5G sugli esseri umani in modo tale da rendere chiaro ai cittadini quali eventualmente sono i pericoli e qual è la funzionalità di questa tecnologia. È un sistema di trasparenza che non ha adottato nessun'altra Regione fino ad ora.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Casillo.

CASILLO M. (PD): Sicuramente lo studio va fatto, ma la problematica del 5G è una problematica mondiale, è una problematica nazionale. Non è l'ARPAC che deve fare lo studio, lo studio va fatto dagli organismi nazionali. Ora, non so, sarà l'Istituto Superiore di Sanità, saranno i centri di

ricerca, ma non è l'ARPAC che può fare uno studio rispetto a una tematica che è una tematica molto più grande...

(Intervento fuori microfono)

CASILLO M. (PD): Sì, ma su input. Ripeto, l'ARPAC lo fa, ma come conseguenza delle direttive che gli vengono date dal Ministero. Dopodiché lo studio non lo può fare l'ARPAC; l'ARPAC esegue le direttive che gli vengono date dal Ministero, quindi chi deve fare lo studio è il Ministero, ora non so quale funzione specifica del Ministero o quale ente di ricerca, ma sicuramente non può essere l'ARPAC.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Condivido le perplessità del capogruppo Casillo perché, appunto, l'ARPAC non è una società scientifica che può fare studi. L'ARPAC però ha una funzione operativa in ordine al monitoraggio, quindi noi possiamo chiedere come Regione Campania che l'ARPAC, che proprio statutariamente è deputata anche al controllo, al monitoraggio sugli effetti dell'elettromagnetismo, effettui il monitoraggio sugli effetti dell'elettromagnetismo legato alle emissioni sul territorio della regione Campania perché magari ci possono essere troppi impianti in un luogo, quindi effetti di sommazione; quindi è una dimensione operativa specifica sul territorio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Prego, Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): L'ARPAC fa uno studio, ma rimane fine a sé stesso, nel senso che questo studio, oltre a informare noi, non... Oltretutto non ha possibilità nemmeno di sperimentare, non ha possibilità, quindi è uno studio che si baserà su fonti esterne alla Regione e che servirà a ben poco. Io potrei essere d'accordo, però, ripeto, noi dobbiamo mettere nelle migliori condizioni i comuni perché il territorio sennò diventa conquista delle società di comunicazioni e non possono fare niente, quindi vedremo sorgere centinaia, migliaia di antenne, di micro-ripetitori senza una regolamentazione. Ora, se vogliamo fare un nostro emendamento a questa mozione e considerare anche questo, per me va bene anche lo studio dell'ARPAC. Rimane là, è una cosa che rimane tra di noi, però diamo uno strumento anche ai comuni per limitare o quantomeno dire cosa devono fare di fronte delle richieste di queste società.

PRESIDENTE (Casillo T.): E quindi? Scusate, ma arriviamo al dunque, io devo mettere ai voti una mozione. Allora, la mozione la mettiamo ai voti con...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): L'ARPAC già per sua funzione e prerogativa deve esercitare il controllo, questo è evidente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti la mozione così come è stata presentata, emendata dal Gruppo del Movimento 5 Stelle, con le specificazioni del Consigliere Borrelli e del capogruppo Mario Casillo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi viene fatto rilevare che abbiamo superato l'orario stabilito. La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 15.13.